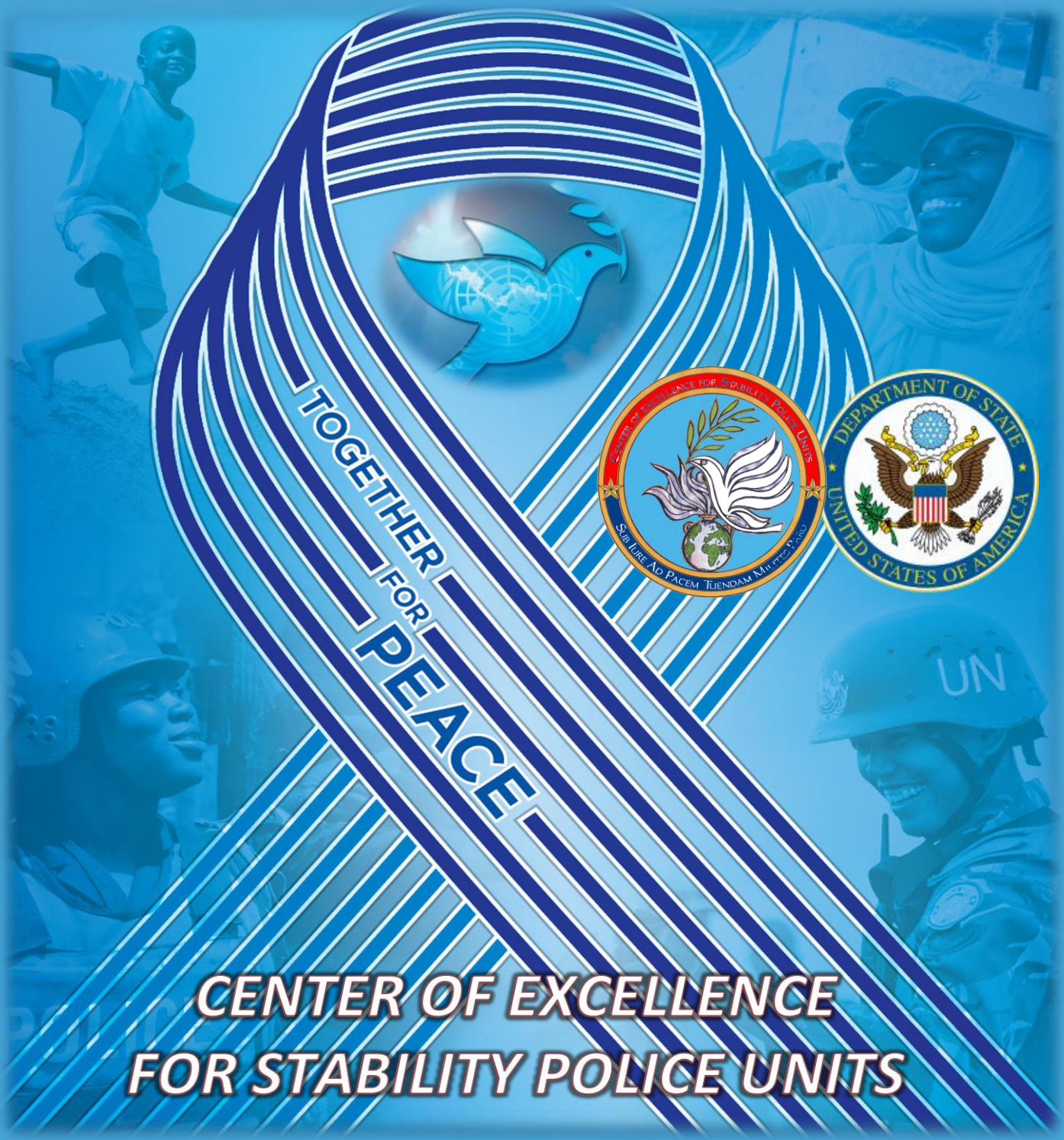
CoESPU MAGAZINE

2016 – n.1



CENTER OF EXCELLENCE FOR STABILITY POLICE UNITS

DISCORSO DEL DIRETTORE DEL CoESPU
CoESPU DIRECTOR'S GREETINGS

Nonostante gli sforzi compiuti a livello internazionale, l'attuale scenario mondiale impone attente riflessioni sulle situazioni di crisi e sui molti conflitti che ancora affliggono numerose aree del nostro pianeta, in particolare le più povere e disagiate.

In tale contesto si avverte la necessità di un crescente impegno comune rivolto a ripristinare pace e stabilità per le popolazioni più martoriate. Servono interventi risolutivi, rapidi ed immediati. Ma allo stesso tempo, ora più che mai, si rende necessario disporre di personale altamente specializzato e qualificato, in grado di operare con profitto nell'ambito delle attuali e future missioni di pace.

Tali professionalità possono essere conseguite unicamente mediante un percorso formativo di eccellenza.

Il CoESPU, che ha da poco compiuto dieci anni dalla sua fondazione, approccia il 2016 con rinnovata energia, ampliando la propria offerta addestrativa per soddisfare le molteplici esigenze di un'utenza sempre più professionale, qualificata e selezionata per essere dispiegata, a livello internazionale, nelle moderne missioni di pace a carattere multidimensionale.

Despite the efforts performed at international level, the current global scenario calls for a deep analysis of the crisis situations and the numerous conflicts that still distress various areas around our globe, especially the poorest and more uncomfortable regions.

In this frame it is necessary for an increasing global commitment oriented towards the establishment of peace and stability for more tormented people.

Immediate, quick and crucial actions are requested.

Now more than ever, we need high qualified and specialized troops, able to better perform the present and future peace support operations.

These special skills can be ensured only through excellence in training.

The CoESPU, that has recently celebrated its 10th anniversary, is entering the new year with renewed energy, increasing its training courses in order to fulfill the various needs of a high profile audience, more and more

Nuovi percorsi formativi, rivolti ad operatori di polizia, forze militari nonché personale civile straniero, che, oltre al tradizionale addestramento pre-immissione, consentono l'analisi di ulteriori tematiche ritenute essenziali per il buon esito di una missione, quali la salvaguardia e il rispetto dei diritti umani, la protezione del genere, il ruolo delle donne nonché la cooperazione e le tecniche di mediazione e negoziazione in situazioni critiche, sono attualmente in atto da quest'anno.

Significativa inoltre, in tale contesto, la crescente partecipazione di personale femminile che, ne sono certo rappresenta oggi più che mai un rilevante valore aggiunto in grado di arricchire l'interscambio di esperienze personali, professionali e culturali tra i corsisti.

Parallelamente, l'aumento del numero di frequentatori stranieri, la maggior parte provenienti dal continente africano, e il contemporaneo allargamento dei Paesi esteri aderenti alle nostre iniziative, sottolineano l'importanza internazionale assunta da questo Centro, ad ulteriore conferma dell'"Eccellenza" del "progetto CoESPU".

Un' "Eccellenza" made in Italy che in breve periodo ha saputo conquistare meritata stima e riconoscenza a livello mondiale.

Ancora una volta orgoglioso dei miei Carabinieri, rinnovo i migliori voti augurali a tutto il personale del quadro permanente e ai frequentatori del CoESPU, che, anche quest'anno, continuando ad operare con instancabile tenacia e grande spirito di sacrificio, sapranno raggiungere nuovi ambiziosi traguardi.

Il Direttore del CoESPU
Generale di Brigata Paolo Nardone

professional, qualified and selected for the deployment into the modern multidimensional peace support operations worldwide.

For 2016, emerging from traditional training, new training courses are ongoing, specifically designed for foreign police, military and civil attendees in order to approach new items, as an essential part of the best mission's outcome, like the protection of the human rights, the women's role, cooperation, mediation and negotiation in crisis situations.

Furthermore it's significant to note the rising number of female attendees, that, I'm completely sure now more than ever, represents a relevant added value for sharing personal, professional and cultural experiences among the attendees.

In the same way, the increasing number of foreign students, most of them coming from the African continent, as well as the contemporary overseas membership add to our activities and highlights the relevance of this Center at the international level, as a clear reminder of the "Excellence" of the "CoESPU project".

An "Excellence" made in Italy, that in a short time has earned a high degree of esteem and gratitude worldwide.

Therefore, once again I am very proud of my Carabinieri, I wish all the best to the attendees and the CoESPU staff, that by working hard, they will be able to achieve new and more ambitious targets.

CoESPU Director
Brigadier General Paolo Nardone

INDICE- INDEX

ATTUALITA' – TREND:

DA STUDENTE A ISTRUTTORE

FROM STUDENT TO INSTRACTOR PAG. 1

ATTUALITA' – TREND:

TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE MONDIALE

PROTECTION OF WORLD CULTURAL HERITAGE PAG. 10

ATTUALITA' – TREND:

POLIZIA DI PROSSIMITA' E LOTTA AL TERRORISMO

COMMUNITY BASED POLICING AND FIGHT AGAINST TERRORISM PAG. 19

CoESPU NEL MONDO – CoESPU IN THE WORLD:

INTERNATIONAL HUMANITARIAN LAW AND

MODERN WARFARE PAG. 28

FORZE DI POLIZIA – POLICE FORCES:

I CARABINIERI DEL CILE

CARABINEROS DE CHILE PAG. 36

ADDESTRAMENTO –TRAINING:

ISTITUTO RUMENO DEGLI STUDI PER L'ORDINE PUBBLICO

ROMANIAN INSTITUTE OF STUDIES FOR PUBLIC ORDER PAG. 45

Center of Excellence for Stability Police Units
Sub Iure Ad Pacem Tuendam Milites Paro

DA STUDENTE A ISTRUTTORE
FROM STUDENT TO INSTRUCTOR

COME IL CoESPU CREA SINERGIA TRA I CORSI E PROMUOVE L'UGUAGLIANZA DI GENERE NEI CORSI A EGIDA ONU

Il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units di Vicenza (CoESPU) ospita innumerevoli corsi e attività coinvolgendo studenti provenienti da differenti Paesi, culture ed esperienze. Recentemente, nell'occasione della Festa delle Donne che negli Stati Uniti viene celebrata per un mese intero, il CoESPU ha contemporaneamente ospitato tre corsi. Il 4° corso Gender Protection (GP 04), focalizzato sulle tematiche della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu 1325 e le Donne, la Pace e la Sicurezza (WSP) e le rispettive correlazioni con le missioni di supporto alla pace a guida ONU (PSO); il 18° corso Civil, Police and Military Relation Course (CPM 18), incentrato sulle relazioni tra le componenti civile, militare e di polizia intese quali pilastri portanti nell'ambito delle PSO; ed infine il 9° corso Formed Police Units Train the Trainers Course (FPUToT 09) che ha visto la partecipazione di 29 frequentatori appartenenti all'Armed Police Force del Nepal impegnati in un iter formativo in previsione del loro dispiegamento nell'ambito della Missione delle Nazioni Unite nel Sud Sudan (UNMISS).

Il giorno 11 marzo il Direttore del CoESPU,

HOW CoESPU CREATES SYNERGY BETWEEN COURSES AND PROMOTES GENDER EQUALITY IN UN BASED COURSES

The Center of Excellence for Stability Police Units (CoESPU) is the host to many courses and activities involving students coming from a wide range of backgrounds, cultures and countries. Recently, on international Women's Day and in the US, during Women's history month, CoESPU found itself hosting three courses at the same time. The 4th Gender Protection Course (GP04), which has a focus on UNSCR 1325 and Women, Peace and Security (WSP) as it relates to United Nation's Peace Support Operations (PSO); the 18th Civil, Police and Military Relations (CPM18) course which focuses on the relations between those civil, police and military elements during PSO; and

Generale di Brigata dei Carabinieri Paolo Nardone, ha accolto i frequentatori del corso Gender Protection evidenziando i principali obiettivi del percorso formativo, orientato a formare ogni partecipante, indipendentemente dalle rispettive pregresse esperienze, sull'importanza di "*incrementare le proprie conoscenze e capacità di comprensione delle tematiche sul genere nonché il loro impatto e le conseguenti implicazioni*". Il Generale Nardone ha lanciato una sfida ai frequentatori affinché potessero sviluppare le necessarie conoscenze e competenze per prevenire le violenze di genere, in particolare nell'ambito delle operazioni di peacekeeping a carattere multidimensionale, nelle quali potrebbero presto essere chiamati ad operare. Il Direttore si è inoltre complimentato per la composizione del corso, sottolineando che su 39 frequentatori il 66% era composto da rappresentanti femminili, e con studenti provenienti da ben 20 nazioni straniere, 4 continenti e 23 differenti istituzioni di polizia.

Nel mentre il Generale Nardone invitava gli studenti del corso GP ad addentrarsi nello studio della normativa sulla protezione del genere, il Vice Direttore del CoESPU, Colonnello Darius Gallegos, ha evidenziato che nel corso CPM risultavano presenti due Ufficiali Superiori di sesso femminile appartenenti alla Polizia del Sudafrica, rientrati di recente dalla missione UNMISS. Considerata la correlazione tra la loro recente esperienza nell'ambito della predetta missione e l'addestramento in corso d'opera in favore dei 29 operatori della polizia del Nepal, finalizzato alla loro successiva immissione in UNMISS, si è deciso di

finally, in this 9th iteration of the Formed Police Units Train the Trainers Course (FPUToT09), which consists of 29 members of the Armed Police Force of Nepal who are preparing for a deployment to the United Nations Mission in South Sudan (UNMISS).

On the 11th of March, BG Paolo Nardone (ITA Carabinieri), the Director of the Center of Excellence for Stability Police Units (CoESPU) addressed the students in the Gender Protection course telling them that the overall objective of the GP course is to assist each individual, from whatever their background, in *"increasing their knowledge and understanding on gender related issues and their impacts and implications."* BG Nardone went on to challenge the students to develop the skills and understanding necessary to prevent gender based violence particularly in the multidimensional peacekeeping operations in which they might soon find themselves involved. He also complimented them on the composition of the course, highlighting for the 39 students that fully 66% of their class were females, with the students coming from over 20 different countries, 4 continents and from 23 different police agencies.

realizzare un interscambio culturale tra i due specifici corsi. In sintesi, i due Ufficiali di sesso femminile della Polizia del Sudafrica, nella veste di frequentatrici di uno dei corsi organizzati dal CoESPU, sono state chiamate ad intervenire in qualità di istruttori nell'ambito di un concomitante corso composto quasi completamente da studenti di sesso maschile.

Il Tenente Colonnello Daphne Steyn e il Tenente Colonnello Myriam Setati, entrambe in possesso di essenziali ed importanti conoscenze maturate nel corso del loro precedente dispiegamento nella missione UNMISS ed entrambe ufficiali superiori, hanno presentato le loro rispettive esperienze.

Myriam Setati ha prestato servizio presso il Quartier Generale in Juba (MHQ) come capo dell'ufficio avvicendamenti mentre Daphne Steyn era dispiegata presso la Coutry Support Base (CSB) in qualità di team leader.

Il Tenente Colonnello Setati ha commentato commentato il proprio servizio presso il

During the same period of time that BG Nardone was challenging the students of the gender protection course to challenge gender norms, the Deputy Director of CoESPU, Colonel Darius Gallegos identified that within the CPM course, there were two South African Senior female Police Officials who had recently returned from UN deployments to UNMISS. Seeing the relationship between their recent experiences in UNMISS and the current training that was occurring for the 29 Nepalese Police who were preparing for their own UNMISS deployment, arrangements were soon made for cross-over training between the two courses.

In short order, these two female South African Police Officers, one white and one black, who were students in one CoESPU course, found themselves preparing and presenting a series of classes, as instructors to their fellow students in a con-currently running CoESPU course comprised almost entirely of male students.

Lieutenant Colonel Daphne Steyn and Lieutenant Colonel Myriam Raesetja Setati, both possess vital and important experience coming from their previous UNMISS deployments and both colonel's based their presentation on those respective experiences. Lieutenant Colonel Myriam Raesetja Setati was deployed in Juba Main Head Quarters (MHQ) as Chief of Rotation office while Lieutenant Colonel Daphne Steyn was deployed at the Country Support Base (CSB) as a team leader.

Lieutenant Colonel Myriam Raesetja Setati discussed her deployment in the Juba Main Head Quarters. (MHQ) as Chief of Rotation office. Her lecture to the Nepalese police officers focused on shaping their expectations upon arrival at the HQ as well as outlining for them the documentation

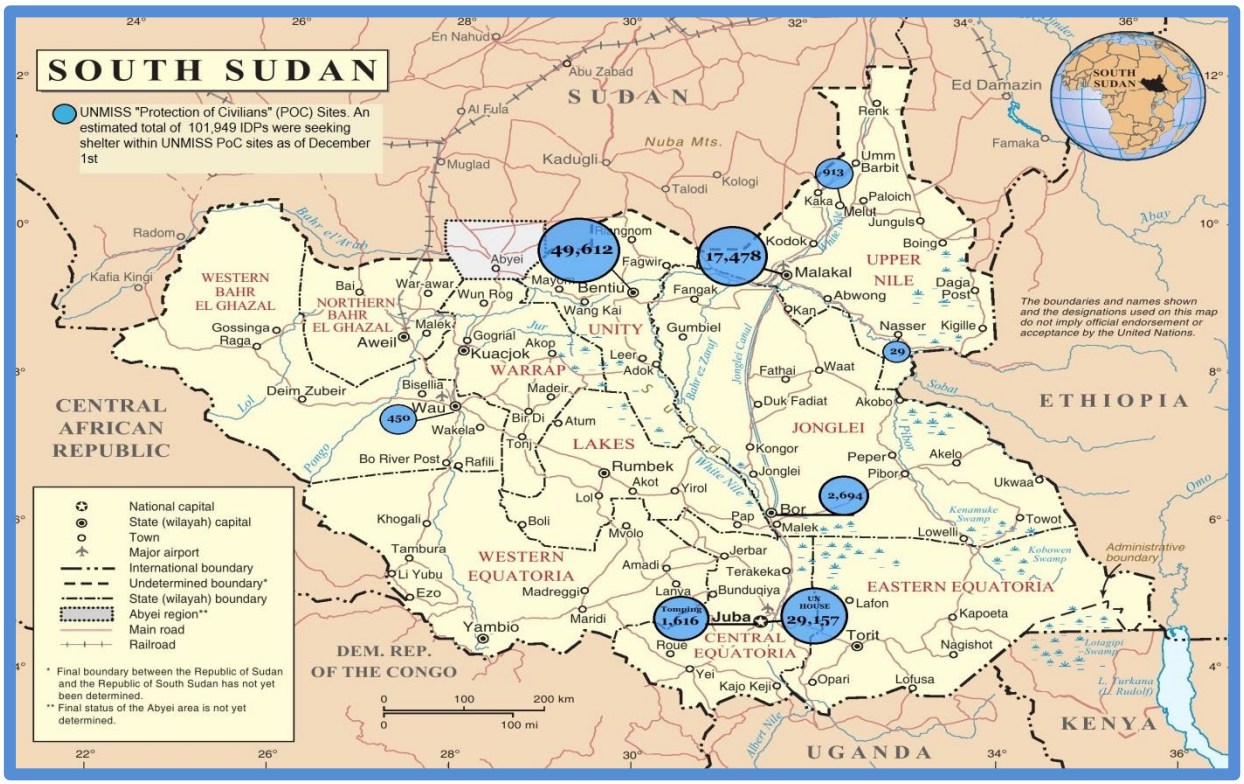
Quartier Generale di Juba. Le sue indicazioni rivolte agli ufficiali di polizia nepalese si sono concentrate sull'analisi delle loro aspettative al momento del loro arrivo presso il Quartier Generale, descrivendo loro la documentazione necessaria per tutti i peacekeepers in arrivo presso l'UNMISS HQ. E' stato loro ricordato che a tutto il personale in arrivo sarà richiesto di sottoporsi e completare un aggiornamento formativo sull'Integrità e le Molestie Sessuali, così come altri corsi di formazione obbligatoria on line. Il Tenente Colonnello Setati ha quindi fornito un breve ma dettagliato resoconto sui movimenti di rotazione all'interno e all'esterno dell'UNMISS HQ, sulle opportunità di formazione per i nuovi giunti, nonché ulteriori dettagli inerenti alle movimentazioni dal Quartier Generale alle rispettive stazione di servizio.

Il Tenente Colonnello Daphne Steyn ha fornito le proprie valutazioni in merito all'impiego quale team leader presso la Country Support Base in UNMISS.

Ha analizzato unitamente ai poliziotti nepalesi la responsabilità in capo al team leader locale in merito alla perpetrazione dello sfruttamento e degli abusi di natura sessuale (VAS), fornendo loro, nel contempo, informazioni riguardanti i giornalieri problemi di sicurezza per i singoli operatori e le unità, impegnate nei pattugliamenti a breve e lungo raggio.

In merito alla sicurezza, Daphne Steyn ha specificato che eventuali turbative e disordini potrebbero verificarsi in qualsiasi momento e che pertanto le Unità di Polizia Formata delle Nazioni Unite (FPU) devono essere preparate per un rapido dispiegamento.

Sono stati trattati anche i campi profughi (IDP) e come l'attività di polizia in tali aree



UN
KUSH AIR
UN
UN
UN

UN

sia frutto della collaborazione tra le forze delle Nazioni Unite, le organizzazioni non governative (ONG) e i capi villaggio, detti anche Sultani. I problemi insorgenti nei campi profughi devono essere segnalati, ancorché la maggior parte sia normalmente affrontata grazie alle interazioni tra la polizia locale e il Sultano.

Il Tenente Colonnello Steyn ha inoltre fornito ai frequentatori una serie di utili informazioni aggiuntive a partire dalla compilazione dei resoconti giornalieri sino all'impiego degli interpreti traduttori per assolvere al loro incarico.

Nel mentre le Nazioni Unite continuano a valutare e rivedere il ruolo dei caschi blu nelle PSO e la recente segnalazione di carenze nel comportamento delle forze di pace in materia di VAS, il CoESPU propone rimedi per l'attuazione dello spirito della risoluzione 1325 in relazione alla tematica WPS, promuovendo il ruolo e lo status delle donne mediante l'esperienza che le stesse apportano al Centro e il loro impiego in veste di insegnanti verso i colleghi nell'ambito dello stesso ciclo di studi. Il Colonnello

required for all incoming peacekeepers at the main UNMISS HQ. She reminded them that all incoming peacekeeping personnel would be required to complete refresher Integrity and Sexual Harassment training as well as other mandatory training on line. LTC Setati went on to give a very detailed brief on rotation movements into and out of the UNMISS HQ, training opportunities for arrivees and the details involved in moving from the MHQ to an individual's forward duty station.

Lieutenant Colonel Daphne Steyn gave her insights on being deployed at the UNMISS Country Support Base (CSB) as a team leader. She discussed with the Nepalese Army Policemen the responsibility placed on the country team leader in UNMISS regarding sexual exploitation and abuse (SEA) as well giving them information regarding daily security concerns for individuals and for the units while on both short and long range patrols. In regards to the security concerns, LTC Steyn told the students that unrest could occur at any time and that the UN Formed Police Units (FPU)

must be prepared to deploy rapidly. She also discussed the Internally Displaced Peoples (IDP) camps and how policing in these camps is a collaborative effort between the UN Forces, Non-Governmental Organizations (NGO) and the chiefs within the camps or Sultans. Problems that arise in the camps must be reported, even though most problems are normally dealt with via interactions between the local police and the Sultan. LTC Steyn gave the CoESPU students a range of additional useful information from daily reporting to utilization of translators to conduct their work.

Gallegos, che ha promosso questa iniziativa, ha dichiarato che, "*queste interazioni, promuovendo le donne, la loro conoscenza e le loro prospettive, che esse portano a questa Istituzione, sono fondamentali per promuovere tanto la credibilità di questo Istituto di formazione che l'intento delle Nazioni Unite nel sostenere le donne e incrementare la protezione delle donne e dei bambini durante i conflitti*".

So even as the UN continues to assess and revise the role of peacekeepers in PSO and recent reporting of shortfalls in the behavior of peacekeepers regarding SEA, CoESPU is taking steps to implement the spirit of UNSCR 1325 regarding WPS and to promote the role and status of women by utilizing the experience that they bring to the school and bringing it to bear in teaching others within the same academic cycle. COL Gallegos, who sponsored this action, stated that, *"these interactions, promoting women and the knowledge and perspective that they bring to this institution are critical to promote both the credibility of this school and the intent of the UN to promote women and increase the protection of women and children during times of conflict."*

Scritto in collaborazione da – Written jointly by:
Lieutenant Colonel Daphne Steyn and Lieutenant Colonel Myriam Raesetja Setati, CPM 18 attendees;
Colonel Darius S. Gallegos, CoESPU Deputy Director;
Captain Alberto Veronese, CoESPU Chief Editor.

TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE MONDIALE
PROTECTION OF WORLD CULTURAL HERITAGE

LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE MONDIALE E LA CREAZIONE DEI CASCHI BLU DELL'UNESCO

La tutela del patrimonio culturale mondiale sta attualmente giocando un ruolo sempre più significativo nella nostra società. Una parte rilevante della ricchezza materiale e spirituale del mondo è infatti costituito da beni culturali mobili e immobili, unitamente all'ambiente naturale e al patrimonio culturale immateriale. Purtroppo le guerre sono una minaccia costante per una realtà così importante, e la tutela del patrimonio culturale dovrebbe essere senza dubbio una priorità. Inoltre, gli attacchi terroristici alla cultura colpiscono al cuore la civiltà: attaccare il patrimonio culturale di una nazione da un lato aumenta i canali di finanziamento dei terroristi e dall'altro, con la completa distruzione di un monumento, tende all'eliminazione dell'identità stessa di un popolo e della sua memoria storica.

Di fronte a questo vasto argomento, viene in aiuto l'eccellente manuale scritto dal compianto Herb Stovel, "*Risk Preparedness: a Management Manual for World Cultural Heritage*"[1] che, pur concentrandosi su eventi naturali disastrosi, può facilmente essere accostato agli scenari di guerra.

In merito alla tutela del patrimonio culturale, Stovel ha sintetizzato il suo pensiero in dieci

THE PROTECTION OF THE WORLD CULTURAL HERITAGE AND ESTABLISHMENT OF THE UNESCO BLEU BERETS

The protection of the world cultural heritage is currently playing an increasingly role in our society. An relevant part of the material and spiritual wealth of the world is in fact made up by movable and immovable cultural goods, together with the natural environment and intangible cultural heritage. Unfortunately wars are a constant threat to this heritage, and the protection of cultural heritage should indubitably be a priority. Furthermore, terrorist attacks to the culture is the equivalent of hitting civilization in the heart: attacking the cultural heritage of a Nation, in fact, on one hand increases the financing channels of the terrorists, and on the other, through the destruction of a monument, they try to delete the identity of a people and its historical memory.

In front of the countless aspects of such a

punti, definiti molto significativamente i dieci "principi salienti" [2] . Questi sono:

1. *La chiave per una protezione efficace del patrimonio culturale sottoposto a rischio consiste nel pianificare in anticipo un piano d'azione;*
2. *La pianificazione del piano d'azione sul patrimonio culturale deve essere concepita in termini di tutela del complesso della proprietà e deve essere finalizzata a fornire una tutela integrata per gli edifici, le strutture, il contenuto di questi e il contesto paesaggistico nel loro complesso;*
3. *La pianificazione del piano d'azione per la tutela del patrimonio culturale contro le calamità dovrebbe integrare rilevanti considerazioni a tutela del patrimonio all'interno della strategia globale di prevenzione delle catastrofi di un immobile;*
4. *La prevenzione deve essere posta in essere su edifici storici con l'impiego di mezzi che dovranno avere il minor impatto possibile sugli oggetti costituenti i beni culturali posseduti;*
5. *La risposta ai disastri che coinvolgono*

topic, a good help comes from the excellent handbook written by the late Herb Stovel, Risk Preparedness: a Management Manual for World Cultural Heritage[1], which, even though focused on natural disastrous events, can easily be turned to war related scenarios. Stovel synthetized his opinions about the protection of the cultural heritage in the word in ten points, very significantly defined the "salient principles"[2]. They are:

1. *The key to effective protection of cultural heritage at risk is advance planning and preparation;*

i beni del patrimonio, le loro peculiarità significative e la storia del sito devono essere chiaramente documentati: essi sono alla base per un'adeguata prevenzione del disastro e permettono poi di reagire al disastro stesso con un adeguato intervento di recupero;

6. *Adeguati programmi di manutenzione delle proprietà storiche devono essere assunti come principale prospettiva culturale per la tutela del patrimonio a rischio;*
7. *Gli occupanti, la proprietà e gli utenti di un bene tutelato dovrebbero essere coinvolti direttamente nello sviluppo di piani di emergenza in risposta alle situazioni di rischio;*
8. *La protezione delle caratteristiche architettoniche dovrebbe essere di assoluta priorità durante le emergenze;*
9. *A seguito di un disastro, dovrebbe essere fatto ogni sforzo per garantire la conservazione e il recupero delle strutture aventi peculiari caratteristiche, che hanno subito danni o perdite;*
10. *I principi di conservazione del patrimonio dovrebbero essere integrati, in ogni fase del disastro, ad appropriati progetti di risposta al disastro stesso e di*

2. *Advance planning for cultural heritage properties should be conceived in terms of the whole property and provide integrated concern for its buildings, structures, and their associated contents and landscapes;*
3. *Advance planning for the protection of cultural heritage against disasters should integrate relevant heritage considerations within a property's overall disaster prevention strategy;*
4. *Preparedness requirements should be met in heritage buildings by means which will have least impact on heritage values;*
5. *Heritage properties, their significant attributes and the disaster response history of the property should be clearly documented as a basis for appropriate disaster planning, response and recovery;*
6. *Maintenance programs for historic properties should integrate a cultural heritage-at-risk perspective;*
7. *Property occupants and users should be directly involved in development of emergency-response plans;*
8. *Securing heritage features should be a high priority during emergencies;*
9. *Following a disaster, every effort should be made to ensure the retention and repair of structures or features that have suffered damage or loss;*
10. *Conservation principles should be integrated where appropriate in all phases of disaster planning, response and recovery.*

In particular, according to the concepts expressed above, the best way to protect cultural heritage at risk is to have the most

recupero.

In particolare, secondo i concetti espressi sopra, il modo migliore per proteggere i beni culturali a rischio è quello di avere la visione più completa possibile di ciò che effettivamente sia un elemento culturale e, una volta individuato, definirne i rischi e le relative contromisure.

Gli sforzi che ogni Nazione dovrebbe svolgere nella pianificazione di interventi è quello di evitare di fare distinzione tra beni culturali mobili e immobili: sarebbe più efficace lo sviluppo di un piano di risposta integrata per l'intero patrimonio, invece di una serie di piani separati. Al contempo, naturalmente, i piani relativi agli edifici, alle collezioni dedicate e al paesaggio dovrebbero essere attuati *in loco* e regolarmente aggiornati in base alla situazione generale e contingente del momento, facendo riferimento alle strategie nazionali e internazionali di prevenzione delle catastrofi.

Come base comune, per ottenere un risultato di successo, è della massima importanza che

complete view of what actually is a cultural item, and, once identified, to define the risks and the related response measures.

The efforts each Nation should perform should be structured trying to avoid any distinction in planning between movable and immovable cultural heritage components. While it would be more effective to develop one integrated response plan for the whole heritage, rather than several, separated plans. At the meantime, of course, dedicated plans related to the buildings, the collections and the landscape should be on site, and should be regularly updated according to the day to day global situation, whit reference to the national and international disaster-prevention strategies.

As a common base for a successful achievement, it is of the highest importance that all the persons involved in any kind of action related to the cultural heritage should be aware of the area (i.e. archaeological sites, historic settlements, etc., as well as cultural landscape, monuments, etc.) in which they are supposed to intervene, and of the nature

tutte le persone coinvolte in ogni tipo di azione relativa al patrimonio culturale abbiano consapevolezza e conoscenza dell'area di competenza (ad esempio la conoscenza dei siti archeologici, degli insediamenti storici, ecc., così come la conoscenza del contesto culturale, della storia dei monumenti, ecc.), nell'ambito e nei confronti dei quali si suppone di intervenire, nonché la natura degli elementi (cioè non solo il valore economico delle proprietà, ma per la maggior parte dei casi la rilevanza sul piano culturale e religioso loro attribuita), che devono essere protetti.

In questo contesto, è chiaro che tutti coloro che saranno coinvolti ai vari livelli nella gestione dei beni culturali dovrebbero ricercare e analizzare qualsiasi tipo di minaccia che potrebbe influenzare la propria area di competenza. Inoltre, costoro, essendo

of the items (i.e. not only the economic value of the properties, but most of all their relevance from a cultural and religious point of view) they have to protect.

In this contest, it is glaring that the people at all levels involved in the cultural heritage management should be on the lookout for any kind of threat that could affect their area of competence; furthermore, those personnel, being the *genii loci*, should be proactive part of the emergency response process and plans. The involvement of qualified, experienced conservation professionals, which should work in multidisciplinary teams, are to be obtained as a permanent component of the organizational and decisional planning process. The assessments by those specialists should result in measures that indicate the codes and the standards which can determine the remedial measures required in the

genii loci, dovrebbero essere parte attiva del processo di attuazione del dispositivo del piano di emergenza.

La componente del processo di pianificazione organizzativa e decisionale deve avvenire per mezzo del coinvolgimento di esperti e qualificati professionisti della conservazione e della tutela, che dovrebbero lavorare in team multidisciplinari. Le

predictable scenarios, and their urgency.

In this framework, Italy, on November 18th, 2015, submitted a proposal for the establishment of a special team for the protection of cultural heritage, specialised in contrasting the trafficking of antiquities, in the 38th Session of the UNESCO General Conference: a proposal which has been unanimously adopted.

valutazioni di questi specialisti devono tradursi in misure che indicano i codici e le norme che possono determinare le misure correttive necessarie negli scenari prevedibili, unitamente alla loro urgenza.

In tale quadro l'Italia, il 18 novembre 2015, in occasione della 38° Sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, ha presentato una proposta per l'istituzione di una squadra speciale per la tutela del patrimonio culturale, specializzata nel contrasto al traffico di antichità, e questa proposta è stata adottata all'unanimità.

Il 16 febbraio 2016, a Roma, è stato infatti firmato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, e dal Direttore Generale dell'Unesco, Irina Bokova, l'accordo che segna la nascita dei "Caschi Blu della Cultura": si tratta di una nuova struttura, l'"*International Training and Research Center on the Economics of Culture and*

On February 16th, 2016, in Rome, the agreement, which marks the birth of the Blue Berets of the culture, was signed by the Minister of Foreign Affairs and International Cooperation, Paolo Gentiloni, and the Director-General of UNESCO, Irina Bokova, and a new structure, the *International Training and Research Center on the Economics of Culture and World Heritage*, which will be located in Turin, was established.

Since that date, no matter where the future international missions will take place, this team, will be deployed as a task force for the protection of cultural heritage.

This task force, called "United for Heritage" (with the logo *UNITE4HERITAGE*) will be manned by police personnel as well as by civilian experts, and will be responsible for assessing the risks and quantifying the damage to cultural heritage, for drawing up action plans and, if the circumstances require

World Heritage", che sarà istituito e avrà sede a Torino.

Da quella data, in qualunque parte del mondo le future missioni internazionali avranno luogo, questa squadra sarà impiegata come *task force* per la tutela del patrimonio culturale.

Questa *task force*, denominata *"United for Heritage"* (con il logo *UNITE4HERITAGE*), sarà costituita da personale di polizia nonché da esperti civili: avrà la responsabilità della valutazione dei rischi e la quantificazione dei danni al patrimonio culturale, l'elaborazione di piani d'azione e, se del caso, l'adozione di consequenziali misure urgenti, la fornitura di supervisione tecnica, la formazione del personale nazionale e locale in merito ai beni culturali, l'assistenza tecnica per il trasferimento di oggetti mobili in rifugi sicuri e l'ausilio alla lotta contro il saccheggio e il traffico illecito di beni culturali. L'Italia parteciperà con il suo personale più qualificato in questo settore così particolare: I "Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale", una unità di eccellente livello tecnico,

it, urgent measures, for providing technical supervision and training to national and local staff, to assist the transfer of movable objects in safe shelters and for strengthening the fight against looting and illicit trafficking of cultural goods. Italy will participate by tasking its most qualified personnel in such a peculiar field: the "Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale" (i.e. Carabinieri for the Protection of the Cultural Heritage), a top level Unit internationally awarded for its outstanding performances in carrying out investigations for crimes against cultural property and for the protection of the cultural heritage of humanity.

In conclusion, transferring technical competences of (specialised) police forces in the fields of culture and education is fundamental for the protection of the world's cultural heritage. A very different and variegated reality, made of different elements, but which has just in those differences the beauty and the preciousness of the diversity of cultures: it is in fact the culture that links people to their history and

unanimemente riconosciuta a livello internazionale per i superlativi risultati ottenuti nello svolgimento delle indagini per il contrasto dei reati contro il patrimonio culturale sia nazionale italiano che internazionale.

In conclusione, il trasferimento di competenze tecniche di polizia specializzate nei settori della cultura e dell'istruzione è l'elemento chiave per la tutela del patrimonio culturale mondiale. Beni storici, artistici e paesaggistici molto variegati, fatti di elementi diversi, ma che vede proprio in quelle differenze la bellezza e la preziosità della diversità delle culture: è nella cultura infatti che si uniscono le persone alla loro storia e al loro territorio, ed è dal riconoscimento della pari dignità di tutte le espressioni culturali, dal momento che ogni popolo ha un messaggio speciale da portare al mondo, che scaturisce la promozione del pluralismo di opinioni e di fede, con l'obiettivo di una emancipazione universale.

to their territory, by the recognition of the equal dignity of all the artistic expressions, since every people have a special message to bring to the world, promoting pluralism of opinion and belief, with the goal of a universal emancipation.

[1] Cfr. HERB STOVEL, *Risk Preparedness: a Management Manual for World Cultural Heritage*, Rome, ICCROM, 1998.
[2] *Ibidem*, p. 20.

Scritto da – Written by:

Lieutenant Colonel
Diego D'Elia
CoESPU Stability Police Chair

POLIZIA DI PROSSIMITA' E LOTTA AL TERRORISMO

COMMUNITY BASED POLICING AND FIGHT AGAINST TERRORISM

Nel mese di dicembre 2015 siamo stati invitati a Vicenza, presso il CoESPU, per condurre un ciclo formativo in favore della Polizia Penitenziaria Italiana, con l'obiettivo di spiegare l'approccio del Regno Unito nella lotta al terrorismo in base alla dottrina Britannica inerente alla polizia di prossimità.

Per comprendere l'attuale approccio del Regno Unito abbiamo introdotto i fondamenti storici della polizia britannica e successivamente i principi oggi applicati dalla polizia del Regno Unito negli specifici settori, spiegando, ad esempio, il motivo per cui non tutti gli agenti di polizia sono armati e perché i tradizionali elmetti vengono tuttora indossati dai poliziotti di pattuglia.

La storia della polizia "moderna" nel Regno Unito risale al 1829 quando l'allora Ministro degli Interni, Sir Robert Peel, condusse una serie di iniziative per modernizzare i modelli di polizia standardizzati, al tempo esistenti in Inghilterra. Peel ideò la prima forza di polizia "progettata per lo scopo", impiegando agenti di polizia addestrati e stipendiati. Oggi i poliziotti britannici vengono spesso soprannominati "Bobbies" (Bobby rappresenta il diminutivo di Robert) o "Peelers" in onore dello sforzo compiuto da Sir Robert Peel.

I principi ispiratori del nuovo servizio si basavano su poliziotti reclutati, a livello locale, tra i cittadini, con conferimento

In December 2015, we were invited to deliver a training session to the Italian Prison Police in Vicenza to explain the UK approach to addressing counter-terrorism based on the UK doctrine of Community Based Policing.

In order to understand the current UK approach we outlined the foundations of UK policing and the principles that apply to specific aspects of current UK policing, for example why not all UK police officers are armed and why traditional helmets are still worn by patrol officers.

The history of the "modern" police in the UK dates back to 1829 when the then Home Secretary, Sir Robert Peel led a number of initiatives to modernise the ad hoc models of policing existing in the the UK. Peel designed the first "fit for purpose" police force that employed salaried and trained police constables. Today UK constables are often referred to as "Bobbies" or "Peelers"

dell'autorità prevista dalla legge. Questo concetto è frutto della convinzione che tutti i cittadini, rispettosi della legge, hanno il dovere di partecipare al mantenimento della pace. Per consentire ai cittadini di essere parte di tale logica, la Polizia deve garantire volonterosa collaborazione e rispetto della cittadinanza nella volontaria osservanza della legge. Un concetto fondamentale basato sulla convinzione che il grado di cooperazione assicurata dalla cittadinanza diminuisce proporzionalmente alla necessità dell'uso della forza. Ne consegue che l'impiego della forza fisica per garantire il rispetto della legge o ripristinare l'ordine pubblico deve essere utilizzato solo quando persuasione, dissuasione e avvertimenti si sono dimostrati inefficaci.

Sulla base di questi principi la polizia del Regno Unito e la cittadinanza hanno sviluppato nel tempo diversi modelli di cooperazione ed iniziative tuttora mantenute con fermezza e ad oggi ancora efficaci nella società moderna. Alcuni esempi: gruppi indipendenti di consulenza, team congiunti di polizia e cittadini, team di poliziotti di quartiere e strutture di osservazione di quartiere. Ognuno di questi modelli si basa sul principio della cooperazione tra polizia e cittadinanza.

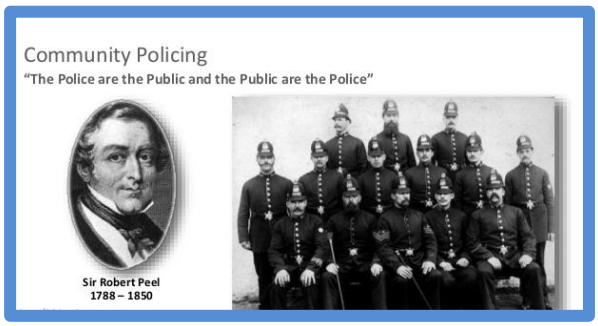
Un importante passo in avanti nella

with reference to Sir Robert Peels work.

The foundations of the new service were based on constables being locally appointed citizens with authority under the law. This concept is linked to the belief that all law abiding citizens have a responsibility to participate in maintaining the peace. To enable citizens to participate in this belief the Police must secure the willing cooperation and respect of the public in voluntary observance of the law. A fundamental belief that the degree of cooperation secured from the public diminishes proportionally to the necessity to use force. It therefore follows that physical force necessary to secure observance of the law or restore order is used after persuasion, advice and warning is found to be ineffective.

Based on these principles, the UK Police and citizens have developed over time, various models and initiatives that still hold strong and are still effective in todays society. Examples are; Independent Advisory Groups, Police and Community Together Teams, Neighbourhood Policing Teams and Neighbourhood Watch Schemes. Each of these models have police and public interaction at their heart.

One major step forward in building effective



costituzione di efficaci relazioni collaborative con la comunità fu lo sviluppo e l'introduzione dei Community Impact Assessments (CIA). Questa iniziativa venne sviluppata nell'ambito delle indagini per omicidio e del modello investigativo per omicidi della polizia Inglese, ma ora ampiamente utilizzata nel modello di polizia del Regno Unito. Fondamentalmente segue il concetto che ad ogni azione corrisponde una reazione. A seguito di un'azione di polizia può esserci, e senza dubbio ci sarà, una determinata reazione pubblica. Sviluppando la collaborazione con i cittadini e una buona attività di intelligence, può essere ragionevolmente valutata la reazione, prendendo adeguate misure per ridurne al minimo l'impatto con l'obiettivo di migliorare la fiducia della comunità e favorire la libera circolazione delle

working relationships with communities was the development and introduction of Community Impact Assessments (CIA). This initiative was first developed as part of homicide investigations and the UK Police Murder Investigation Model, but is now more generally used in the UK Policing Model. It basically follows the concept that for every action there will be a reaction. Following a police action there could and will undoubtably, be some sort of public reaction. By developing citizen consultation and the use of good intelligence, an assessment of likely reactions can be assessed and steps taken to minimize the reaction with the aim of improving community confidence and encourage the free flow of information between the public and the police.

It is vital when developing a CIA to analyse the scale and diversity of the community taking into account the various component aspects of the community. Various groups and minorities will feel different impacts and react differently to police actions depending upon, for example their religion, sexuality, gender or disability.

A working example of this may be a series

informazioni tra i cittadini e la polizia.
Nel sviluppare un CIA risulta di vitale importanza analizzare le tipologie e le diversità della comunità, considerandone i vari aspetti costitutivi. Gruppi tra loro diversi e minoranze avvertiranno impatti diversi e reagiranno in modo diverso alle azioni della polizia in relazione, ad esempio, alla loro religione, al sesso, alla sessualità o ad eventuali disabilità.
Un esempio pratico può essere rappresentato da una serie di attacchi a sfondo sessuale contro giovani donne nei parcheggi del centro città durante i mesi invernali. I sospetti ricadono sulla comunità del centro città o si devono considerare i frequentatori in transito, le donne che lavorano in città, i senza fissa dimora che frequentano e dormono nei parcheggi, i frequentatori di night club ecc. ecc.? Generalizzare la definizione di "comunità" potrebbe far perdere il concetto di minaccia e le connesse conseguenze per e con i vari sottogruppi della cittadinanza nel suo complesso.
In correlazione con la stretta cooperazione tra polizia e comunità vi è un ulteriore modello denominato nel Regno Unito come Critical Incident Management – Gestione Eventi Critici. Un evento critico è definito come un qualsiasi evento in cui l'efficacia della risposta da parte della polizia può determinare un significativo impatto sulla fiducia della vittima, della sua famiglia e/o della comunità, che potrebbe generare severi commenti pubblici a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. Questo fatto risulta di fondamentale importanza per la gestione della reputazione e della fiducia reciproca.

of indecent assaults on young women in city centre car parks during the winter months. Is the community residents of the city centre or does it comprise of transient visitors, women working in the city, homeless who visit and sleep in the car parks, night club attendees etc etc. Generalising as one "community" may miss the threats and opportunities to, and with the various sub groups of the overall community.
Linked to the close working of the police with community is a further model referred to in the UK as Critical Incident Management. A Critical Incident is defined as "any incident where the effectiveness of the police response is likely to have a significant impact on the confidence of the victim, their family and/or the community, which has the potential to generate grave public concern at a local, regional, national or international level". This is basically about reputation and confidence management.
So, using the above example of indecent assaults on females in a city centre, the effectiveness of the police response to the crimes, including investigation standards, victim care, police communication with the public and the use of community impact assessments all become quite critical in

Pertanto, con riferimento al precedente esempio di attacchi contro le donne nel centro città, l'efficacia della risposta della polizia ai reati, comprendendo le attività di indagine tradizionale, l'assistenza alle vittime, gli scambi informativi tra polizia e cittadinanza e l'uso del modello di valutazione d'impatto sulla comunità potrebbero diventare attività piuttosto critiche nell'assicurare la salvaguardia della fiducia della cittadinanza nel suo apparato di polizia. I recenti episodi avvenuti in Germania nel corso dei festeggiamenti di Capodanno hanno evidenziato alcuni potenziali problemi quando le azioni di polizia, le comunicazioni della comunità e l'interazione reciproca diventano elementi "critici".

Mai la fiducia della cittadinanza nella polizia ha patito momenti critici come nei primi mesi del 2016, anno iniziato con il riproporsi di un crescente rischio di attacchi terroristici alle nostre comunità, alle nostre certezze e ai nostri valori fondamentali.

Un osservatore casuale potrebbe lecitamente chiedersi se, dopo 187 anni, il concetto di polizia di prossimità risulta ancora attuale nella odierna variegata società, specialmente se si considera la crescente minaccia ensuring the public confidence in their police is maintained. Recent events over the New Year celebrations in Germany have highlighted some potential problems when police actions and community communication and interaction could easily become "critical".

Never has this threat to public confidence in the police become more critical than now in 2016 with the increased threat of terrorist attacks to our communities, our beliefs and our values.

The casual observer could be forgiven for questioning whether if, after 187 years, community based policing still has a place in today's diverse society, especially considering the increased threat posed by terrorism, and at a time of significant austerity, bringing some forces to the brink of financial viability. The current UK security state is "Severe" which means a terrorist attack is highly likely. However far from being outdated, policing efforts to counter terrorism increasingly include community-based initiatives, focused upon engagement and partnership work between police officers and members of Muslim communities. The threats faced by the UK and other countries have changed, ISIL is much larger and better resourced than al-Qaida (AQ), and is seeking to create and

rappresentata dal terrorismo nonché, in un momento di significativa austerità, da alcune situazioni sull'orlo della sostenibilità finanziaria. L'attuale stato di allerta sicurezza del Regno Unito è "Severe" (Molto Alto), il che significa che un attacco terroristico è considerato altamente probabile. Tuttavia lungi dall'essere obsoleti, gli sforzi della polizia per contrastare il terrorismo includono sempre più iniziative basate sulla prossimità nelle comunità, focalizzate su impegno comune e collaborazione tra agenti di polizia e membri delle comunità Musulmane. Le minacce patite dal Regno Unito e da altri paesi sono cambiate, l'ISIS è molto più ampio e meglio organizzato rispetto Al-Qaida (AQ), e sta cercando di creare e costituire un proprio stato (il califfato). A differenza di AQ, gli obiettivi dell'ISIS consistono nel radicalizzare un gran numero di terroristi locali nel Regno Unito e in altri paesi occidentali, attirando nel contempo combattenti stranieri mediante l'uso dei social media e altre tipologia di propaganda.

Nella lotta contro la criminalità la polizia di prossimità è sopravvissuta alla prova del tempo; potrebbe risultare controproducente trattare la lotta al terrorismo come un problema del tutto diverso e separato. Le differenze tra terroristi e criminali potrebbero non essere maggiori rispetto alle differenze tra le varie tipologie di criminali. Certamente vi sono molte somiglianze tra terroristi e criminalità organizzata. Inoltre i terroristi spesso commettono crimini comuni: rapine, spaccio di droga, frodi e non solo, in preparazione di un attacco terroristico ma anche per il finanziamento delle loro attività.

establish its own state (caliphate). Unlike AQ, ISILs objectives include radicalising large numbers of home grown terrorists in the UK and other western countries, and attracting foreign fighters and support through the use of social media and other propaganda.

In the fight against crime, community based policing has survived the test of time; it would be counterproductive to treat the fight against terrorism as a totally different and separate problem. The differences between terrorists and criminals might be no greater than the differences between various types of criminals. Certainly there are many similarities between terrorists and organized criminals. In addition, terrorists often commit ordinary crimes: robbery, drug dealing, fraud, and not just in readiness for an attack, but also to fund their activities. From a policing point of view, there is much to be said for regarding terrorists as criminals with political motives.

In the UK, previous counter-terrorism policies and practices have been dominated by hard edged strategies involving surveillance, intelligence gathering, the use of informants and the implementation of a number of anti-terror laws under the Pursue strand of the UK government's CONTEST

Da un punto di vista di polizia, c'è molto da dire riguardo i terroristi intesi come criminali spinti da motivazioni politiche.
Nel Regno Unito, le precedenti politiche e prassi antiterrorismo erano dominate da strategie complesse che coinvolgevano la sorveglianza, la raccolta di informazioni, l'uso di informatori e l'implementazione di una serie di leggi anti-terrorismo secondo la logica "Pursue" (Perseguire) nell'ambito della strategia CONTEST del governo britannico. Tuttavia, a decorrere dagli attentati di Londra del 7 luglio 2005, la logica "Prevent" (Prevenire) nell'ambito della strategia CONTEST ha ottenuto un ruolo prominente. E' stato riconosciuto che il solo arresto o addirittura l'eliminazione fisica dei terroristi non sconfigge il terrorismo, non più di quanto la prigione possa fermare il crimine. È importante sottolineare che la logica "Prevent" ha enfatizzato i principi della polizia di prossimità per la prevenzione di estremisti ispirati da crimini terroristici. La polizia di prossimità, incentrata sull'attuazione di partenariati polizia-pubblico tra la polizia, altre autorità pubbliche e comunità per uno sforzo proattivo finalizzato alla soluzione dei problemi, può dare un contributo concreto e

strategy. However, since the London bombings of 7 July 2005, the Prevent strand within CONTEST has been given greater prominence. There is recognition that imprisoning or even killing terrorists alone will not eradicate terrorism, any more than prison has stopped crime. Importantly, the "Prevent" strand has emphasised community-based policing principles for preventing extremist inspired terror crimes. Community policing, with its focus on establishing police-public partnerships between the police, other public authorities and communities for proactive problem solving, can make a tangible and sustainable contribution to broader strategic efforts to prevent and counter terrorism.
In the UK law enforcement has realised that

sostenibile per più ampi sforzi strategici orientati alla prevenzione ed al contrasto del terrorismo.

Nel Regno Unito il law enforcement ha compreso che il sistema della giustizia penale tradizionale si sforza di fronteggiare in modo efficace tanto la minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata che il terrorismo. E' evidente che il lavoro integrato con altri enti e comunità è l'unico modo per ridurre le richieste ed affrontare le cause di queste patologie. In conclusione, lungi dall'essere superato, il concetto di polizia di prossimità rimane attuale e continua a rimanere al centro dell'attività di prevenzione. Tali stretti legami offrono importanti fonti di informazioni e di intelligence da parte della comunità e un sistema di allarme precoce in caso di criticità insorgenti. Le comunità ben conoscono quanto viene considerato "normale", quindi sono nella posizione

the traditional criminal justice system, struggles to effectively cope with the threat posed by both organised crime and terrorism. They understand integrated working with other agencies and communities is the only way to reduce demand and tackle the underlying causes of harm.

In conclusion, far from being out dated, community based policing remains current and continues to stay at the heart of preventing harm. These close ties offer important sources of information and community intelligence, and an early warning system of approaching trouble. Communities know what normal looks like, so are best placed to recognise the abnormal. Where radicalisation is detected by and within communities, they themselves are best placed to divert their young people from extremism, in effect self policing this issue.

Radicalisers seek to exploit perceived

migliore per riconoscere tutto ciò che risulta "anormale". Dove la radicalizzazione viene rilevata da e all'interno delle comunità, le stesse si trovano nella posizione migliore per allontanare le loro gioventù dall'estremismo, di fatto attuando un'auto risoluzione di tale problema. Gli estremisti tentano di sfruttare il malcontento, mentre un'efficace collaborazione con le comunità aiuta a risolvere le cause dell'insoddisfazione prima che quest'ultima venga utilizzata come catalizzatore della radicalizzazione. Coinvolgendo le comunità e condividendo le problematiche, la polizia accresce la propria legittimità ricollegandosi al concetto di "polizia per consenso" ideato da Sir Robert Peel.

Quel che è certo è che nel Regno Unito e altrove l'attività di polizia e il law enforcement non stanno ricercando vie d'uscita dalle attuali minacce, rischi e danni da fronteggiare, atteso che l'unica loro possibilità consiste nello sfidare la problematica nell'ambito del loro territorio ed all'interno delle loro comunità.

the traditional criminal justice system, struggles to effectively cope with the threat posed by both organised crime and terrorism. They understand integrated working with other agencies and communities is the only way to reduce demand and tackle the underlying causes of harm.

In conclusion, far from being out dated, community based policing remains current and continues to stay at the heart of preventing harm. These close ties offer important sources of information and community intelligence, and an early warning system of approaching trouble. Communities know what normal looks like, so are best placed to recognise the abnormal. Where radicalisation is detected by and within communities, they themselves are best placed to divert their young people from extremism, in effect self policing this issue.

Radicalisers seek to exploit perceived grievances, effective collaboration with communities helps to resolve the causes of grievance before they can be used as a catalyst to radicalisation. By involving communities and sharing the problem, the police enhance legitimacy and linking back to Sir Robert Peel's concept of policing by consent.

Scritto da – Written by:

Colin James Delahay Richards and Phill Pyke

INTERNATIONAL HUMANITARIAN LAW AND MODERN WARFARE

Il 23 e 24 ottobre 2015, nel meraviglioso ed affascinante scenario di Roma Capitale, presso la prestigiosa sede della Scuola Ufficiali Carabinieri si è tenuta la conferenza dal titolo "International Humanitarian Law and Modern Warfare".

Come suggerito dal nome, l'obbiettivo della conferenza è stato quello di affrontare i recenti sviluppi di una materia che, giorno dopo giorno, è diventata sempre più una sfida per tutti gli Stati esposti nel contesto internazionale ed impiegati nel mantenimento della pace. Il merito dell'organizzazione di un convegno di così ambizioso livello è del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri su precisa volontà del Comandante Generale, Generale di Copro d'Armata Tullio DEL SETTE, il quale ha riconosciuto l'argomento come uno dei più attuali ed impegnativi per le Nazioni e le loro forze armate, in grado di influenzare le scelte strategico politiche con ripercussioni sia sulle relazioni internazionali che nell'organizzazione interna degli Stati

On the 23rd and the 24th of October 2015, in the wonderful and fascinating scenery of Rome, housed in the prestigious Carabinieri Officers School, there was held a two-day conference on "International Humanitarian Law and Modern Warfare". As the title suggests, the aim of the conference was to develop a topic that is becoming more and more often a challenging issue for nations exposed in the international context and employed in the maintenance of peace. This symposium was organized by the Carabinieri General Headquarter as strongly requested by the Carabinieri Commanding General LT. Gen Tullio DEL SETTE, who has recognized that topic as one of the most current challenges for Nations and for their Armed Forces, able to influence strategic political choices with repercussions in the international relations as well as in the internal States organization.

In regard to its outstanding level, the event has seen the presence of the three Italian Ministers of Defense, Interior, and Foreign

stessi. Il rimarchevole livello dell'evento è stato testimoniato inoltre dalla presenza di tre ministri della Repubblica Italiana (Ministro della Difesa, Ministro degli Interni, Ministri degli Affari Esteri) i quali nel corso dei loro interventi hanno unanimemente sottolineato l'importanza degli argomenti dibattuti.

La conferenza, grazie al contributo dei più importanti addetti ai lavori e studiosi della materia, ha avuto il merito di aver fatto il punto sulla attuale situazione. Quattro sono stati i gruppi di discussione che hanno affrontato il Diritto Internazionale Umanitario da differenti punti di vista. Il Diritto Internazionale Umanitario, oggetto dei dibattiti, come corpo normativo basato sia su convenzioni e trattati che su regole consuetudinarie, ha visto nel suo secolo e mezzo di storia un costante sviluppo dovuto alla necessità, universalmente riconosciuta da tutti gli attori internazionali, di più esaustive regole sull'uso degli strumenti e dei metodi per condurre le ostilità.

Affairs which, within their speeches, stressed the importance of the debated issues.

The Conference had the merit of making the current point of these challenging issues, thanks to the contribution to the discussion of the world's highest practitioners and professors. Four panels addressed the topic of IHL from different angles.

The International Humanitarian Law, the debated topic, being a body of laws based on conventions and treaties but also on customary rules, has seen in the century and a half a constant improvement due to the necessity, universally recognized by all international actors, of clear rules in means and methods of warfare. The international community, under the increasing pressure of public opinion, acknowledges war as an irreplaceable ultimate method of dispute resolution, looks for a way to limit excessive suffering of human beings directly involved or not in hostilities. This attitude has brought the international actors to the first Geneva

La comunità internazionale, spinta dall'opinione pubblica, riconoscendo l'insostituibilità della "guerra" come ultima ratio di risoluzione delle dispute, ha ricercato un modo per limitare l'eccessiva sofferenza per l'essere umano quando direttamente o indirettamente coinvolto nelle ostilità. Questi propositi hanno portato alla fine del 19° secolo alla stipula delle prime convenzioni di Ginevra e dell'Aia.

La pratica, attraverso le due guerre mondiali, un considerevole numero di conflitti minori e 35 anni di "guerra fredda", ha portato ad un costante sviluppo del Diritto Internazionale Umanitario e ad una parallela crescita della Legge Internazionale dei Diritti Umani.

La necessità di un ulteriore e continuo sviluppo della dottrina del Diritto Internazionale Umanitario e la conseguente

and Hague conventions at the end of the 19th century.

Practice, through the two world wars, an amount of minor conflicts, and 35 years of cold war has led to the development of the IHL and the parallel growth of International Human Rights Law.

The need for additional and continuous development of the IHL doctrine and the consequent creation of bounding international legal instruments is a current request of the International Community that is today facing an overwhelming number of social and political changes. The increasing number of Non International Armed Conflicts in which the parties often are not internationally recognized and don't consider themselves as bounded by IHL or HRL, created the necessity of an international instrument able

creazione di efficaci strumenti legali internazionali è tuttora sentita dalla comunità internazionale che si trova a fronteggiare un rilevante numero di mutamenti politici e sociali. Il crescente numero di conflitti armati inter-statali nei quali gli attori, spesso non internazionalmente riconosciuti, non si considerano sottoposti ad alcun vincolo derivante dal Diritto Internazionale Umanitario o dalla Legge Internazionale sui Diritti Umani, ha creato la necessità di uno strumento internazionale in grado di perseguire efficacemente ogni forma di violazione. L'istituzione della Corte Penale Internazionale è un efficace esempio di come, da parte della comunità internazionale, ci sia una effettiva volontà di convenire ad una comune visione sulle questioni riguardanti il Diritto Internazionale Umanitario e la Legge Internazionale sui Diritti Umani.

Un passo significativo per il Diritto Internazionale Umanitario è stato, inoltre, rappresentato dal progresso tecnico degli armamenti, sia per quanto riguarda la potenza offensiva che per le elevate capacità di selezionare gli obbiettivi, che ha ridefinito i concetti di necessità militare e discriminazione.

Il primo gruppo di discussione, dal titolo "law of weaponry and new technology", ha esplorato i temi della guerra telematica come nuovo modo di condurre le ostilità ed ha analizzato alcuni dilemmi morali collegati all'utilizzo di "droni senzienti" e sistemi d'arma autonomi prendendo in considerazione anche i problemi di perseguibilità legata ai casi di errore commessi nel colpire gli obbiettivi. Si è dibattuto sulla possibilità di equipaggiare i droni con intelligenza artificiale in grado di decidere se "aprire il

to prosecute and punish all kinds of violations. The institution of the International Criminal Court is a successful example of the intent of the entire IC to come to a common understanding of IHL and HRs issues.

A significant step is also represented by the technical progress of weapons both for offensive power and for the high capability in target discrimination, that has redefined the concept of military necessity and discrimination.

First, the "law of weaponry and new technology" panel, has explored cyber warfare as a new method of war and the legal and the moral dilemmas related to the use of "DRONES" and "autonomous" weapon systems with the connected problems of accountability in case of targeting mistakes. It was debated whether drones could be equipped with Artificial Intelligence enabling

fuoco" o utilizzare qualsiasi forma di forza letale o meno senza alcuna forma di supervisione umana. Numerosi sono gli odierni dilemmi circa il riconoscimento di responsabilità e conseguente perseguibilità penale in caso di errore commesso da macchine senzienti, per esempio se l'attribuzione di responsabilità per un drone che ha sbagliato, causando vittime innocenti, debba essere attribuita in capo al programmatore/ingegnere che lo ha programmato/costruito o al comandante che ha deciso di utilizzarlo.

Il secondo gruppo di dibattito ha valutato la stretta interazione tra Diritto Internazionale Umanitario e la Legge Internazionale sui Diritti Umani nel contesto dei moderni conflitti. Nell'attuale situazione in cui i conflitti armati sono per lo più caratterizzati da una natura intra statuale, dove spesso

them to decide whether to open fire without any form of supervision. Several questions may arise concerning ascription of liability for occurring errors, for e.g. whether the software engineer or the commander who ordered the drone attack should be held responsible.

Panel 2 has evaluated the strict interaction between IHL and IHR in the context of modern warfare. In the current situation in which the armed conflicts are above all characterized by an interstate nature, where often it is not so easy to distinguish "Non International Armed Conflict" from "internal disturbances", it has become harder to identify the applicable correct legal framework. The same evaluations have been expressed for the modern counter terrorism wars.

Panel 3 approached the judicial development in IHL, analyzing the recent jurisprudence of

risulta difficile riconoscere o distinguere, se non a posteriori, un conflitto armato non internazionale da disturbi interni, è diventato più difficoltoso identificare il corretto quadro giuridico da applicare. Le stesse valutazioni sono state espresse per le moderne situazioni di lotta al terrorismo.

Con il terzo gruppo di lavoro è stata approcciata la questione dello sviluppo giudiziario del Diritto Internazionale Umanitario, analizzando recenti casi di giurisprudenza applicati dalla Corte Internazionale di Giustizia e dalla Corte Penale Internazionale.

La discussione finale si è dedicata al concetto di Guerra Moderna ed ai principi generali del Diritto Internazionale Umanitario che regolano la condotta delle ostilità, focalizzandosi sul ruolo, l'interpretazione e l'applicazione del Diritto Umanitario oltre che

IJC and ICC application cases.

The final discussion addressed the concept of Modern Warfare and general International Humanitarian Law principles governing the conduct of hostilities, focusing on the role, interpretation and application of IHL as well as the derogation and application of Human Rights in non-international armed conflicts.

The event represented an exceptional occasion of encountering and discussion for the interpreters of the IHL and, in some circumstances, it didn't lack some disagreement among them as a confirmation of the extreme difficulty, also for practitioners, to gain a universal point of view in an alive subject.

This Center of Excellence, as a subject particularly involved in the topic, had the majority of its staff officers attend the conference, headed by the Center Director

alla deroga e all'applicazione dei diritti umani nei conflitti armati non internazionali.

L'evento ha rappresentato un'eccezionale occasione di incontro e discussione per alcuni dei principali interpreti del Diritto Umanitario Internazionale facendo emergere, in qualche circostanza, differenti punti di vista tra di essi a conferma della estrema difficoltà, anche per gli addetti ai lavori, di raggiungere sempre una interpretazione universale. Questo Centro di Eccellenza, come soggetto particolarmente interessato alla materia, ha partecipato alla conferenza con la maggior parte del proprio corpo ufficiali, in testa il Direttore del CeESPU il Generale di Brigata Paolo Nardone, e ha inoltre dato l'opportunità di assistere all'evento anche a 7 Ufficiali della Polizia indonesiana e della Polizia ugandese in quel momento presenti in Italia per frequentare presso il Centro rispettivamente il

Gen.B. Paolo NARDONE, and also provided the opportunity to be present to the event to 7 officers from the Indonesian Police and 8 officers of the Uganda Police who were at that time at CoESPU in order to attend the 08 FPU

7° e 8° corso FPU ToT (Addestratori per le Unità Formate di Polizia). Quale attuale titolare della cattedra di Diritto Internazionale Umanitario presso il CoESPU, assistendo alla conferenza, ho potuto apprezzare, direttamente dai maggiori interpreti della materia, una chiara spiegazione dei più complessi e dibattuti temi del diritto umanitario rilevando inoltre con piacere l'entusiastica partecipazione dei corsisti inviati dal centro che, al ritorno nel proprio paese, avranno l'onere di formare le future generazioni di Peacekeepers.

ToT Course (Formed Police Units Train of Trainers).

As current CoESPU International Humanitarian Law Chair Holder I had the opportunity to enjoy, directly from the highest subject matter experts, a clear explanation of the most complex and debated themes of IHL receiving the same enthusiastic feedback also from the CoESPU students which upon returning back to their countries will be in charge of teaching and training the next generations of Peacekeepers.

Scritto da – Written by:

Maj Marco Sutto
International Affairs Office Chief
International Law & IHL Chair
Studies and Research Department
CoESPU

I CARABINIERI DEL CILE
CARABINEROS DE CHILE

Storia dei Carabinieri del Cile

Sino alla data del 26 aprile 1927 in Cile risultavano presenti forze di polizia similari e parallele, poste alle dipendenze di autorità diverse. Tale situazione non consentiva il pieno assolvimento dei rispettivi compiti.

A partire dal 27 aprile 1927 si decise di procedere alla fusione delle predette forze di polizia per creare un' unica istituzione alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno. Tale nuova istituzione prese il nome di "Carabineros de Chile" (Carabinieri del Cile).

Storicamente si identificano quattro distinte fasi che contraddistinguono il processo di sviluppo e l'evoluzione dei Carabinieri del Cile.

La prima fase, dal 1927 al 1932, si contraddistingue per il processo di fusione sopra menzionato.

Da allora i Carabinieri vennero separati dall'Esercito, da cui tuttavia ereditarono lo status militare e i regolamenti di disciplina. Inoltre, a decorrere dal 1932, il comandante della nuova istituzione iniziò ad essere designato tra i generali dei carabinieri.

In tale periodo, la nascente istituzione venne organizzata per fronteggiare le crescenti richieste di sicurezza. Durante tale fase i carabinieri divennero un'organizzazione operativa a tutti gli effetti, strutturata in squadroni, gruppi, reggimenti e corpi. Tali comandi vennero dislocati su tutto il territorio

History of Carabineros de Chile

Until April 26th, 1927 there were in Chile parallel but similar police forces. They had to respond to different authorities. This situation did not allow them to fulfil their mission.

On April 27th, 1927 this situation led to making the decision to merge the existing police forces and to create one single Institution dependant upon the Ministry of Interior. This new institution was named "Carabineros de Chile".

There are four clear periods in the development and evolution of Carabineros de Chile. The first one is stated by the merging - from 1927 to 1932 - which we mentioned previously. Since then, Carabineros started to be separated from the Army from which it inherited its military status and disciplinary principles. In the that last year, it began to be

del paese in base alla suddivisione politico - amministrativa di quel tempo.
La seconda fase si colloca tra il 1932 e il 1974. Tale periodo è contrassegnato dal consolidamento dei Carabinieri del Cile quale Istituzione del paese, alla cui efficienza operativa viene attribuito il prestigio

headed by Generals taken from the newly funded Institution.
In this period, the new Institution was organized to face urgent demands for security. At that time, Carabineros attained its own entity and was organized in to squadrons, groups, regiments and corps.

unanimemente riconosciuto dalla società Cilena.
La terza fase, dal 1975 al 1979, è contraddistinta da processi interni alla nostra Istituzione che ne hanno influenzato l'evoluzione storica rendendola un'importante realtà integrata nella società ed al servizio dei cittadini Cileni.
Infine la quarta fase decorre dal 1980, quando i Carabinieri del Cile, ed il loro mandato, vennero riconosciuti a livello politico nella Carta Costituzionale della Repubblica Cilena (approvata nello stesso anno). Da tale data i Carabinieri del Cile vennero elevati a rango di Forza di Polizia di Pubblica Sicurezza. I compiti, le funzioni e la loro struttura organica vennero sancite definitivamente nella "Legge di Costituzione Organica".

These were distributed throughout the country according to the political-administrative divisions of that time.
The second period goes from 1932 to 1974. This time was marked by the consolidation of Carabineros de Chile as an Institution. Its work efficiency made it worthy of a prestige which is recognized by the Chilean society.
The third period (1975-1979) is stated by the fact that our Institution experiments process changes that affect its historical evolution and it becomes an important integrating element of the Chilean society to which it is devoted and to which it belongs. Finally, the fourth period reaches its reference milestone in 1980 when Carabineros de Chile and its mission are integrated into the Political Constitution of the Republic of Chile (approved in the same year). Its status as Public Security Police Force is definitely established. Its objectives, functions and structure are stated in the Constitutional Organic Law.

Missione

La Costituzione della Repubblica del Cile prevede quanto segue:

i Carabinieri del Cile sono una Forza di Polizia deputata al mantenimento dell'Ordine e della Sicurezza, la cui missione consiste nel far rispettare la legge, garantire l'ordine pubblico e la sicurezza così come sancito dalla Legge di Costituzione Organica. Parimenti le Forze Armate e i Carabinieri, nella veste di corpi armati, sono professionali, estranei alla politica e fedeli all'obbedienza, alla gerarchia ed alla disciplina.

Servizio di Prevenzione

comprende tutte le attività poste in essere dall'Istituzione a favore della società Cilena, quali la tutela della vita delle persone e delle loro proprietà, la creazione di un ambiente pacifico, nonché il mantenimento di un equilibrio sociale capace di garantire il normale sviluppo della nazione. Tale Servizio di Prevenzione rappresenta il principale ed importante obiettivo che contraddistingue i Carabinieri del Cile quale forza di polizia di prevenzione.

Servizio di Controllo dell'Ordine Pubblico

Comprende tutte le attività poste in essere dall'Istituzione per il ripristino dell'ordine pubblico in situazioni di crisi. Consiste

Mission

The Political Constitution of the Republic of Chile provides that: Carabineros de Chile is an Order and Security Force whose mission is to enforce the law, guarantee public order and security, as determined by its Constitutional Law.

Likewise, the Armed Forces and Carabineros, as an armed corps, are essentially obedient, non-deliberant, professional, hierarchical and disciplined.

Preventive Duty

It comprises those actions performed by the Institution to be inserted in the Chilean society, such as protecting people's lives and their property, creating a peaceful environment, and maintaining a social balance to enable the normal development of the nation. This Preventive Duty constitutes the main and major task which identifies Carabineros de Chile as a preventive Police Force.

Public Order Control Duty

It refers to those actions performed by Carabineros de Chile for stabilizing the public order when it is broken. It implies to carry out the instructions and directions issued by Chilean judicial and administrative authorities.

Educational Duty

It deals with those actions performed by Carabineros for the community in order to form the proper attitude and respect for the law.

Public Assistance Duty

It includes those actions aimed at collaborating and providing useful information of general interest.

Social Work Duty

It involves those actions performed by

nell'esecuzione delle disposizioni e direttive impartite dalle autorità giudiziaria e amministrativa Cilene.

Servizio di Formazione

Comprende le attività poste in essere dall'Istituzione a favore della comunità al fine di diffondere la cultura della legalità e il rispetto delle leggi.

Servizio di Pubblica Assistenza

Include le attività volte alla collaborazione e alla divulgazione di utili informazioni di interesse generale.

Servizio di Utilità per la Società

Comprende le attività poste in essere dai Carabinieri in favore della società Cilena. Tali attività sono particolarmente apprezzate, specialmente in situazioni di emergenza e di soccorso alla popolazione.

Servizio di Integrazione Nazionale

Comprende le attività poste in essere dai Carabinieri nelle aree geografiche ove risulta necessario garantire la sovranità nazionale.

Servizio Investigativo

Include le attività volte a fornire alle Corti di Giustizia e al Ministero dell'Interno la necessaria collaborazione e assistenza conducendo indagini, verbalizzazioni e attività tecnico scientifiche per investigare fatti reato.

Altri Servizi

I Carabinieri del Cile svolgono anche le seguenti importanti attività:

- Servizio di protezione del Presidente della Repubblica, degli ex Presidenti e Capi degli Stati Esteri durante le visite ufficiali in Cile;
- Servizi di protezione e prevenzione durante le manifestazioni sportive;
- Salvataggio di persone in aree isolate;
- Ricerca persone scomparse;

Carabineros to benefit the Chilean society. These actions are very much appreciated, especially in emergency situations and in the satisfaction of people's needs.

National Integration Duty

These actions are performed by Carabineros in those geographical places where Carabineros should guarantee national sovereignty.

Investigation Duty

Those actions are taken to provide the Courts of Justice and the Public Ministry of the Interior with collaboration and assistance by carrying out investigative procedures, writing reports and scientific expert's reports to clarify punishable facts.

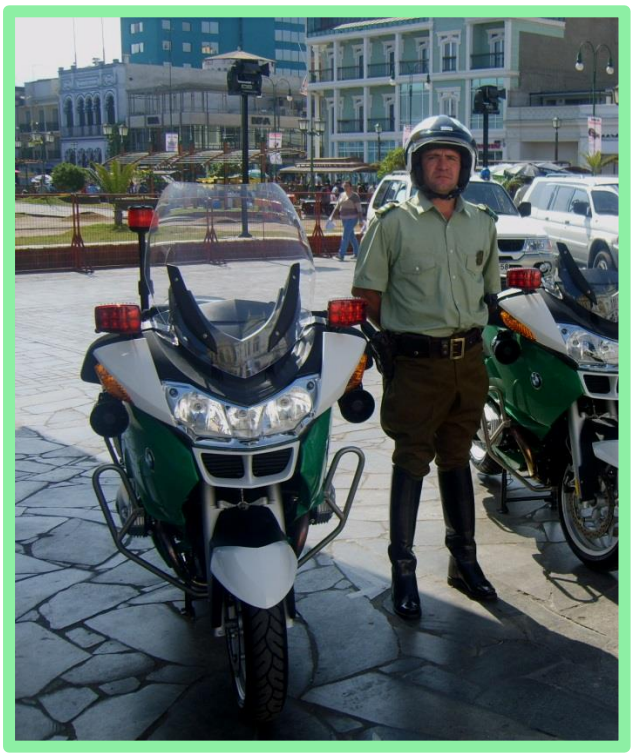
Other Duties

Carabineros also performs important missions such as:

- Protection of the President of the Republic, former Presidents and Heads of foreign states when officially visiting Chile;
- Sport Events Protection;
- Rescuing People in isolated places;
- Search and Rescue;
- Laboratory procedures;
- Private Security Supervision;
- Control of Arms and Explosives.

Due to all the above mentioned, Carabineros has also been a forerunner of great advances. In 1962, it was a pioneer at integrating women in policing duties. In 1963, it was the first institution in Chile to organize childhood protection at a nation level. Carabineros' member's devotion has been proved in innumerable occasions in the line of duty while performing its daily work. Currently, Carabineros de Chile has had 1.158 martyrs who died in the line of duty. They have an

- Accertamenti di laboratorio;
- Supervisione della sicurezza privata;
- Controllo armi ed esplosivi.



In considerazione di quanto più sopra affermato, i Carabinieri del Cile possono essere a buon diritto considerati precursori di importanti progressi. Nel 1962 sono stati pionieri nell'arruolamento del personale femminile. Nel 1963 sono stati la prima istituzione in Cile ad attivare un servizio di protezione dei minori a livello nazionale. La devozione del personale in forza ai Carabinieri è stata dimostrata in numerose occasioni nel compimento del diuturno servizio istituzionale. Attualmente i Carabinieri del Cile compiangono 1.158 caduti nell'assolvimento del proprio dovere. A essi è dedicato un importante monumento commemorativo presente nella via principale della capitale.

important memorial monument located in the most important Avenue of the Capital City.

International Relations

The institution's International Relations are commanded by the Carabineros Director General through the International Relations Department.

International Cooperation

Due to the international prestige that Carabineros de Chile has reached along its history, it performs an important security cooperation role for foreign police forces, mainly in Latin America, by providing them with professional, operational, and academic assistance.

These missions have been carried out in Bolivia, Ecuador, Costa Rica, Colombia, El Salvador, Guatemala, Paraguay, Mexico, and Venezuela.

The Chilean government, by means of Carabineros de Chile, implements the Cooperation Programme for Uniformed Foreign Police Forces, CECIPU, which has allowed the training and specializing of more

Relazioni Internazionali

Le Relazioni Internazionali dell'Istituzione sono disposte dal Direttore Generale dei Carabinieri per il tramite del Dipartimento Relazioni Internazionali.

Cooperazione Internazionale

In virtù del prestigio internazionale conseguito dai Carabinieri del Cile nel corso della loro storia, gli stessi svolgono un'importante attività di cooperazione a favore delle forze di polizia straniere, principalmente in America Latina, fornendo loro contributi professionali, operativi ed accademici. Queste missioni sono state effettuate in Bolivia, Ecuador, Costa Rica, Colombia, El Salvador, Guatemala, Paraguay, Messico e Venezuela.

than 1000 police officers and non-commissioned officers, from 30 countries, especially in the American region and from countries like Korea, the Philippines, Lebanon and Jordan. Nowadays about 154 foreign police officers and non-commissioned officers are participating in different academic programmes in Carabineros de Chile centres, to include 62 Haitians, who are taking their specialization courses for a one-year period, all this under the agreement of the Collaboration Plan of the Chilean Government for that country.

International Organizations Memberships

FIEP: Associated Member since 2005

AMERIPOL: The America Police Forces Community, created in 2007. Carabineros de

Il governo Cileno, per mezzo dei Carabinieri del Cile, implementa il Programma di Cooperazione per la Standardizzazione delle Forze di Polizia Straniere, denominato CECIPU, che ha permesso la formazione e la specializzazione di oltre 1000 agenti e sottufficiali di polizia, provenienti da 30 paesi, soprattutto dal continente Sud Americano e da paesi come la Corea, le Filippine, il Libano e la Giordania. Attualmente circa 154 ufficiali e sottufficiali, appartenenti a forze di polizia straniere, stanno partecipando a diversi programmi accademici nei centri di formazione dei Carabinieri del Cile. Tra questi anche 62 frequentatori provenienti da Haiti, i quali stanno seguendo i loro corsi di specializzazione della durata di un anno, il tutto nell'ambito degli accordi bilaterali previsti dal Piano di Collaborazione tra il Governo Cileno e tali paesi.

Partenariato con Organizzazioni Internazionali

FIEP: membro associato dal 2005

AMERIPOL: la comunità delle forze di polizia Americane creata nel 2007. I Carabinieri del Cile sono membri fondatori. La comunità annovera, in qualità di membri, 19 Forze Nazionali di Polizia del continente Americano, a cui si aggiungono 11 ulteriori istituzioni in qualità di osservatori: tra questi il Corpo della Polizia Nazionale Spagnola, la Guardia Civile Spagnola, la Guardia di Finanza Italiana, il BKA tedesco, l'Europol, l'OAS e la Royal Canadian Mounted Police

Carabinieri Cileni Addetti presso le Ambasciate nel Mondo

Argentina, dal 1996
Colombia, dal 1991
Ecuador, dal 1993

Chile is a founding member. Its members are 19 National Police Forces of the American Continent plus 11 observing institutions: Cuerpo de Policía Nacional de España, Spanish Guardia Civil, the Italian Financing Guard, the German BKA, Europol, OAS, and the Canadian Royal Mounted Police

Carabineros Attaché Premises around the World

Argentina, since 1996
Colombia, since 1991
Ecuador, since 1993
Spain, since 1991
United States Of America, since 1990
France, since 2003
Italy, since 2003
Peru, since 1996

International Missions under the Un Mandate

Carabineros de Chile has participated in the following international missions under the United Nations flag:

ONUSAL, El Salvador, April 10th, 1992 – July 04th, 1997.

UNMIBH, Bosnia & Herzegovina, June 1st, 1996 – December 15th, 2002

KFOR, Kosovo, June 24th, 1999 - September 25th,1999

UNMISET, East Timor, July 01st, 2002 - December 18th, 2003

MINUSTAH, Haití, June 1st, 2004 to date

Chilean Society Acceptance

Community Image: According to surveys carried out by the Chilean Government and by different kinds of independent entities, Carabineros maintain an image of being the best evaluated Institution by the community, and among the Institutions responsible for fighting against criminality. It is even considered as the most reliable Institution by the Chilean society.

Spagna, dal 1991
Stati Uniti d'America, dal 1990
Francia, dal 2003
Italia, dal 2003
Peru', dal 1996

Missioni Internazionali sotto mandato Onu

I Carabinieri del Cile hanno partecipato alle seguenti missioni condotte sotto la bandiera delle Nazioni Unite

ONUSAL, El Salvador, 10 aprile 1992 – 4 giugno 1997

UNMIBH, Bosnia Erzegovina, 1 giugno 1996 – 15 dicembre 2002

KFOR, Kosovo, 24 giugno 1999 – 25 settembre 1999

UNMISET, Timor Est, 01 giugno 2002 – 18 dicembre 2003

MINUSTA, Haiti, 01 giugno 2004 - in corso di svolgimento

Aprezzamento della Societa' Cilena

Immagine percepita dalla Comunità: secondo i sondaggi condotti dal Governo Cileno e da diversi enti indipendenti, i Carabinieri vantano, nella percezione comune, l'immagine di migliore Istituzione tra le Istituzioni responsabili alla lotta contro la criminalità. Viene inoltre considerata dalla società Cilena come l'Istituzione più affidabile.

Scritto da – Written by:

Lieutenant Colonel Pablo Capetillo Contreras

Main Positions Performed Along His Professional Lifetime

- *Administrative Chief in the Arica Police Department.*
- *Chief of the 8th Precinct of La Florida, Valparaiso*
- *Chief of the 1st Precinct of San Antonio, San Antonio*
- *Chief of the 12th Precinct of San Miguel, Santiago de Chile*
- *Senior Police Academy, Santiago de Chile*

ISTITUTO RUMENO DEGLI STUDI PER L'ORDINE PUBBLICO
ROMANIAN INSTITUTE OF STUDIES FOR PUBLIC ORDER

"*Se parli ad un uomo in una lingua che comprende, le tue parole gli rimarranno nella testa. Se gli parli nella sua lingua, le tue parole arriveranno fino al suo cuore*" – il pensiero di Nelson Mandela coincide con il messaggio trasmesso dagli istruttori dell'*International Missions Training Department* all'inizio di ogni corso di lingua straniera.

Sommario

Nel mondo digitale e interconnesso del XXI° secolo, i più recenti studi psicologici, socio-linguistici e linguistico-pragmatici indicano la collaborazione e la comunicazione quali capacità di tale era.

Dal punto di vista pedagogico questa considerazione richiede la formazione di competenze interculturali di comunicazione ma, allo stesso tempo, anche capacità di collaborazione tra nostri tirocinanti. La capacità di leggere tra le righe, a quanto pare, diventa l'abilità del XXI° secolo.

"If you talk to a man in a language he understands, that goes into his head. If you talk in his language, that goes into his heart" – Nelson Mandela's thoughts coincide with the message conveyed by the *International Missions Training Department* police trainers at the beginning of each language course.

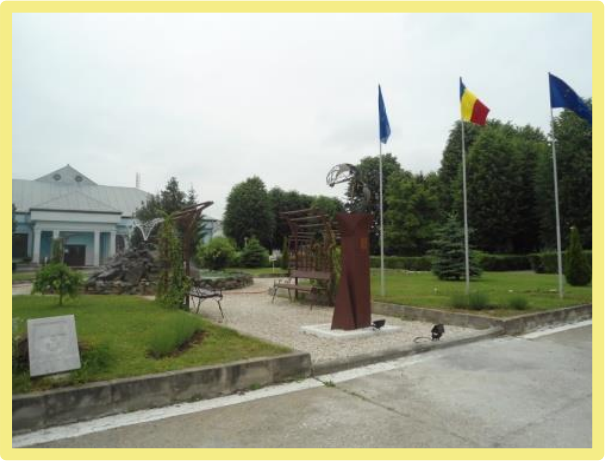
Abstract

In an interconnected digital XXI century world, the latest psychological, socio-linguistic and linguistic pragmatics studies find collaboration and communication as the skills of the century. From a pedagogical

intenzionali *(ironicamente)* ci fanno apparire più naturali e tutto ciò rappresenta in realtà la vera comunicazione. Imparare ad essere naturali nell'uso di una lingua straniera non significa abbassare gli standard, ma al contrario essere efficienti e naturalmente capaci nell'uso della lingua, atteso che *l'efficienza* e *l'adeguatezza* rappresentano due elementi fondamentali nella comunicazione.

In un mondo di *Inglesisti*, stante al giorno d'oggi l'importanza di un linguaggio funzionale e acculturato oltre che grammaticalmente accurato, il testo offre una panoramica sulla struttura addestrativa del *Foreign Languages and International Missions Training Department* (Dipartimento per la Formazione in Lingue Straniere e Missioni Internazionali), composta da 11 docenti di lingue straniere (Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Russo) che conducono corsi basici, avanzati e specialistici in grado di soddisfare le richieste formative del personale del Ministero degli Affari Interni nel settore delle lingue straniere.

La formazione specialistica in favore dei candidati che verranno impiegati nelle missioni multinazionali sotto egida ONU,



perspective this conclusion requires the training of intercultural communication skills but, also, collaboration skills in our trainees. Reading between the lines becomes, apparently, the skill of the XXI century. Hints, euphemisms, to err intentionally (ironically) makes us look more natural and this is actually real communication. Learning to become natural in a foreign language does not mean to lower the standards, but to be efficient and natural in using the language, as the two important features of communication are *efficiency* and *adequacy*.

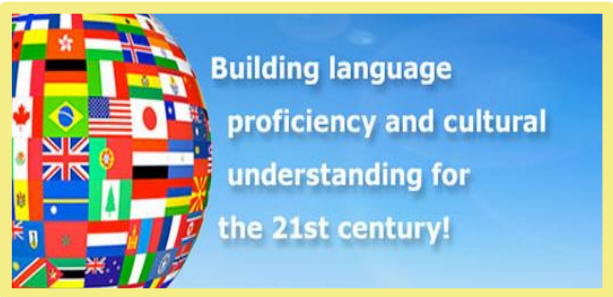
In a world of many Englishes, stating the importance of the functional and cultural language over grammatical accuracy, nowadays, the paper gives an insight into the training architecture of the Foreign Languages and International Missions Training Department, consisting of 11 foreign languages trainers (English, French, German, Italian, Spanish, Russian) conducting basic, further and specialised language trainig programmes which address the Ministry of Internal Affairs personnel's training needs in

UE, OSCE e NATO rappresenta specifico settore di competenza del predetto Dipartimento.

In media annualmente vengono sviluppati almeno due moduli formativi per ciascuna categoria di corsi, in relazione alle esigenze formative dei discenti e in base agli impegni assunti dalla Romania a livello di Ministero degli Affari Interni, offrendo ai partecipanti l'opportunità di apprendere e migliorare le proprie competenze nelle lingue straniere, necessarie per l'adempimento dei loro compiti istituzionali.

Istituto degli Studi per l'Ordine Pubblico. Breve storia

L'Istituto degli Studi per l'Ordine Pubblico



in the field of foreign languages.

The specialized training for candidates who are to be deployed in multinational missions, under UN, EU, OSCE and NATO represents a distinct domain tackled by the Department.

On average, at least two modules of each category of courses are developed yearly according to the beneficiaries' training needs and to Romania's commitments at the Ministry of Internal Affairs level, offering the participants the opportunity to acquire and improve foreign languages competencies, necessary for their professional performance.

The Institute of Studies for Public Order. Brief History

The Institute of Studies for Public Order (ISPO) is the main Romanian Ministry of Internal Affairs training provider, that integrates both the foundation and further professional training, over 4,000 civil servants within the Ministry are trained here annually.

On 25 October 1949, the *Military School for*

(ISPO) rappresenta il principale ente addestrativo del Ministero degli Affari Interni Rumeno, in grado di offrire percorsi formativi di base e avanzati, con più di 4.000 funzionari del Ministero addestrati annualmente.

Il 25 ottobre 1949 venne istituita a Bucarest la *Scuola Militare per Agenti di Polizia*, precursore dell' Istituto degli Studi per l'Ordine Pubblico, per l'addestramento nei seguenti settori: Diritto Penale, Procedura Penale, Diritto Amministrativo, Diritto Costituzionale, Teoria dello Stato e Diritto, Diritto Civile e Lingue Moderne. Dal 1° settembre 1999 la scuola si trasformò in *Centro Studi Post Laurea* e nel 2008 divenne *Istituto degli Studi per l'Ordine Pubblico*.

In qualità di polo addestrativo, l'Istituto è impegnato nella continua formazione del personale del Ministero degli Affari Interni, puntando sull'alta qualità dei corsi e sull'applicabilità a livello operativo. Allo stesso tempo, mediante programmi di formazione manageriale, si tenta di sviluppare le capacità di pianificazione strategica e operativa del personale dirigente in addestramento.

La missione dell'Istituto consiste nel portare le capacità dei discenti da livelli standard all'eccellenza. I corsi seguono iter formativi specifici sviluppati sulla base dell' analisi delle esigenze rappresentate dai professionisti del Ministero.

L'Istituto in numeri:

- più di 60 anni di esperienza nel settore dell'addestramento di personale specializzato in affari interni in Romania;
- 37 formatori costantemente impegnati

Police Officers was established, in Bucharest, the forerunner of the Institute for the Study of Public Order, training officers in Criminal Law, Criminal Procedure Law, Administrative Law, Constitutional Law, Theory of State and Law, Civil Law and Modern Languages. Since the 1st of September 1999 the school became the *Centre for Postgraduate Studies* and in 2008 it became the *Institute of Studies for Public Order*.

As a training provider, the Institute is focused on the continuous training of the Ministry of Internal Affairs staff, targeting the visible applicability and high quality of the courses. At the same time, by conducting management training programs, we seek to develop the capacity for strategic and operational planning for decision-making personnel.

The Institute mission lies in bringing the beneficiaries' skills to standards of excellence.

The courses are original products developed on the needs analysis performed by professionals working in the Ministry.

The Institute in numbers:

- over 60 years of tradition in training internal affairs specialists in Romania;
- 37 trainers working continuously to develop and improve educational products;
- 2,500 graduates receive, yearly, diplomas for internal affairs specific courses;
- 3 departments: Professional and Continuous Training Department, Management and Legislation Department and Foreign Languages and International Missions Training Department.

- nello sviluppo e nell'implementazione di pacchetti formativi;
- 2.500 studenti ricevono ogni anno diplomi nei corsi specifici per affari interni;
- 3 dipartimenti: Dipartimento per la Formazione Continua e Professionale, Dipartimento per il Management e la Legislazione e Dipartimento per la Formazione in Lingue Straniere e Missioni Internazionali.

Il Dipartimento per la Formazione Continua e Professionale organizza e offre corsi professionali di base, finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze necessarie per svolgere i compiti inerenti allo status di polizia\gendarmeria: corsi nelle diverse specialità del settore "pubblica sicurezza" in collaborazione con i dipartimenti specializzati dell'Ispettorato

The Continuous and Professional Training Department organizes and delivers basic career courses, aimed at acquiring and developing the skills needed to perform the tasks arising from the status of police / military frame: courses in the different specialties of the field of "Public Safety", in cooperation with specialized departments within the Inspectorate General of the Romanian Police; informatics; training instructors in the shooting range or in the field of martial arts; self-defense; training programs for the prevention and combating of all forms of discrimination, torture and ill-treatment, in conjunction with representatives of Nongovernmental Organizations and, also, initial training courses for local police.

The Management and Legislation Department offers career development courses that cover the areas of management

Generale della Polizia Rumena; informatica; formazione di istruttori di tiro o istruttori arti marziali; autodifesa; programmi formativi per la prevenzione e la lotta contro ogni forma di discriminazione, torture e maltrattamenti, in collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni non governative nonché corsi per la formazione di base della polizia locale.

Il Dipartimento per il Management e la Legislazione offre corsi per lo sviluppo professionale che coprono le aree della gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico, la gestione operativa, la gestione di situazioni di emergenza, la polizia di frontiera, la polizia locale, la polizia rurale, l'immigrazione, gli archivi, ecc. Per quanto riguarda i corsi di perfezionamento, questi affrontano la comunicazione interpersonale, l'analisi di intelligence, le situazioni di emergenza, ecc. I corsi per il cambio di specialità trattano le pubbliche relazioni e la comunicazione, la gestione delle frontiere, le risorse umane, le tradizioni e l'educazione.

Dal 2010 nell'ambito della pianificazione dell'Istituto sono state introdotte nuove attività e rinnovati approcci orientati al sistema educativo nazionale ed Europeo, rappresentati da programmi formativi per migliorare le competenze chiave in materia di comunicazione e pubbliche relazioni, gestione dei progetti, prevenzione e lotta alla corruzione, capacità di comunicazione efficiente nell'uso delle lingue straniere, autorizzati dal Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Professionale Avanzato, offrendo ai partecipanti l'opportunità di acquisire e migliorare le competenze di comunicazione nelle lingue straniere, necessarie per le loro attività professionali.

for public order and safety, operational management, emergency situations management, border police, local policing, rural police, immigration, archives etc. Regarding the improvement training courses, these endorse interpersonal communication, intelligence analysis, emergency situations, etc. The courses for specialty change are public relations and communication, border management, human resources, traditions and education.

Since 2010, a new element and approach towards the national and European educational system has been introduced in the Institute courses planning, that is training programs on improving key competences concerning communication and public relations, project management, preventing and fighting corruption, efficient communication skills in foreign languages, authorized by the National Council for Adult Professional Development, offering the participants the opportunity to acquire and improve communication competencies in foreign languages, necessary for their professional performance.

Foreign Languages and International Missions Training Department

For the Ministry of Internal Affairs personnel

Dipartimento per la Formazione in Lingue Straniere e Missioni Internazionali

Per il personale del Ministero degli affari Interni la conoscenza delle lingue straniere rappresenta una competenza professionale: ogni dipendente pubblico deve possedere buona padronanza di almeno una lingua internazionale e coloro che lavorano con la Polizia di Frontiera o con le Unità per le Relazioni Internazionali dovranno padroneggiare almeno due lingue straniere.

Gli 11 docenti di lingue straniere (Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Russo) pianificano, progettano e sviluppano corsi basici, avanzati e specialistici in grado di soddisfare le richieste formative del personale del Ministero degli Affari Interni nel settore delle lingue straniere, con particolare attenzione all'addestramento specifico per i candidati che saranno impiegati nelle missioni multinazionali, sotto egida ONU, UE, OSCE e NATO. I partecipanti hanno l'opportunità di acquisire e migliorare le proprie competenze nelle lingue straniere, nonchè entrare in possesso di vocabolario specifico, orientato a specifiche attività lavorative, necessario per l'adempimento delle proprie prestazioni professionali.

Le diverse tipologie di corsi proposti dal dipartimento sono:

Un corso basico di lingua straniera della durata di 2 mesi (max 16 partecipanti) per 6 ore al giorno, in grado di sviluppare le seguenti 4 competenze: lettura, ascolto, produzione orale e scritta, nonchè la conoscenza interculturale.

Un corso di lingua avanzato, della durata di 1 mese per 6 ore al giorno (max 16

foreign languages are a professional competence: each civil servant must have a good command of at least one international language and those working with Border Police or International Relations Units will have a very good command of at least two foreign language.

The 11 foreign language trainers (English, French, German, Italian, Spanish, Russian) plan, design and deliver basic, further and specialised training programmes which address the Ministry personnel's training needs in the field of foreign languages, among which, the specialised training for candidates who are to be deployed in multinational missions, under UN, EU, OSCE and NATO represents a distinct domain. The participants have the opportunity to acquire and improve foreign language competence, but also special vocabulary, targeting specific lines of work, necessary for their professional performance.

The types of courses delivered by the department are:

A basic 2 month foreign language course (max 16 trainees) 6h/day, developing 4 competencies: reading, listening, speaking and writing, plus intercultural awareness.

A further 1 month language course (max 16 trainees) which requires a basic A2 level of language at the Admission test 6h/day, developing 3 competencies –oral productive skills, written productive skills and communication in professional setting.

An English specialisation 3 week language course which requires a B1 level of language command at the Admission test, 6h/day - developing 2 competencies: oral production skills in professional communication setting

partecipanti), che richiede un livello linguistico di base A2 nei test di ammissione, in grado di sviluppare le seguenti 3 competenze: capacità nella produzione orale e scritta nonchè nelle comunicazioni in ambito professionale.

Un corso di specializzazione in lingua Inglese della durata di 3 settimane per 6 ore al giorno (max 16 partecipanti), che richiede un livello linguistico B1 nei test di ammissione, in grado di sviluppare le seguenti 2 competenze: capacità nella produzione orale e scritta nelle comunicazioni professionali. Alcuni degli argomenti e materie trattati durante il corso, impiegando materiale didattico originale, sono: EAW, modulari SIRENE, richieste di rogatoria, comunicazioni Interpol, Storia ed Evoluzione Geografica dell'UE, l'Architettura Istituzionale dell'UE, le Agenzie Europee, la Storia e l' Evoluzione di Schengen, il Sistema Giuridico dell'Unione Europea, la Criminalità Organizzata Transfrontaliera, le Capacità Descrittive dei

and written production skills in professional communication setting (max 16 trainees). Some of the topics and materials used throughout the course are: authentic materials: EAW, SIRENE form, Rogatory letters, Interpol Notices, the Historical and Geographical Evolution of the EU, the EU Institutional Architecture, the European Agencies, Schengen History and Evolution, the European Union Legal System, Transborder Organised Criminality, Describing a process, trends, tables, graphs, Communication in a multicultural environment.

Apart from the special professional vocabulary acquisition the course targets professional competences in English, trying to give students the competences to cope with their professional lives: drafting formal letters and the Europass CV, communication by phone and email, expressing a fact and an opinion, expressing a point of view, expressing agreement and disagreement, the

Processi, le tendenze, le tabelle, i grafici e le Capacità Comunicative in Ambiente Multiculturale.

Oltre all' acquisizione di uno specifico vocabolario, il corso è finalizzato alle conoscenze professionali in Inglese, cercando di dare agli studenti le competenze per affrontare i loro compiti istituzionali: la redazione di lettere formali e CV Europass, le comunicazioni via telefono ed e-mail, rappresentando fatti e pareri, esprimendo un punto di vista, palesando accordo e disaccordo, il linguaggio della negoziazione, la comunicazione nel contesto di un colloquio professionale, le tecniche di conversazione, struttura del discorso e le tecniche di espressione. La tecnica didattica adottata consiste nell'Approccio Integrato nei Contenuti e nel Linguaggio, attraverso la visione di film, video, ausili visivi, giochi di ruolo, con un continuo coinvolgimento dei partecipanti e condivisione di esperienze e delle migliori conoscenze in Inglese.

Dal 1997 l'ISPO ha addestrato poliziotti Rumeni volontari per l'impiego nelle Missioni di Peacekeeping. Dal 2007, su richiesta dell' Unione Europea, si è proceduto alla formazione di agenti di polizia per le missioni civili dell'UE. A seguito della richiesta di Pianificazione Civile e Capacità Operativa, l'ISPO ha addestrato circa 100 agenti di polizia all'anno per le Missioni di Polizia sotto l'egida dell'Unione Europea.

Il personale formatosi presso l'ISPO ha partecipato a quasi tutte le missioni CSDP (Common Security and Defence Policy) compresa la missione EUPOL in Afghanistan che viene considerata la più difficile missione PSDC condotta sino ad oggi.

language of negotiation, Communication within the context of a professional interview, conversation techniques, discourse structure and delivery techniques. The approach is Content and Language Integrated Approach, through films, videos, visual aids, role-plays simulations, continuous trainee input ad sharing of experience and best practices in English.

Since 1997 the I.S.P.O. (Institute of Studies for Public Order) started to train Romanian police officers volunteers for Peacekeeping missions. Since 2007, on the request of the E.U. we have been training police officers for EU Civilian missions. At the request of Civilian Planning and Conduct Capability, I.S.P.O. trained approximately 100 police officers per year for Police missions under the EU umbrella.

I.S.P.O. graduates took part in almost all CSDP missions including EUPOL Afghanistan which is considered to be the most difficult CSDP mission so far.

With the UNPOL or EUPOL basic training

Nell'ambito dei corsi addestrativi basici UNPOL o EUPOL per la partecipazione del personale del Ministero degli Affari Interni in operazioni multinazionali, la selezione avviene attraverso una prova di ammissione, Inglese/Francese (livello B2), una prova scritta e un colloquio finale con una speciale commissione per la formazione secondo specifici criteri professionali (max 15 partecipanti- 2 sessioni di formazione all'anno per ciascun modulo). Il corso sviluppa 3 competenze: comunicazione in lingua straniera nelle aree di missione (accertamento UNSAT), tattiche di polizia e tecniche di sopravvivenza.

I corsi di comunicazione professionali dovrebbero rendere gli studenti consapevoli che esistono sempre relazioni interpersonali snelle tra loro stessi e le persone nel loro ambiente di lavoro e che l'orientamento nelle relazioni interpesonali dipende in gran parte dal loro livello di professionalità. Lo studente può incrementare tali capacità unicamente sviluppando metodi di conoscenza che consentano di comprendere con chiarezza la propria posizione e il proprio ruolo in un determinato ambiente lavorativo. Per questo motivo, si vuole sottolineare l'aspetto sociale derivante dall'acquisizione e dall'utilizzo degli strumenti linguistici che vengono forniti agli studenti attraverso i nostri corsi, sottoponendo i nostri studenti ad una sorta di "tirocinio" nella comunicazione professionale in lingua straniera, simulando specifiche situazioni e ambientazioni nei quali essi devono modellare il loro messaggio per renderlo il più realistico possibile.

I corsi in lingua Italiana seguono la stessa struttura degli altri corsi di lingue straniere:

courses for the participation of the Ministry of Internal Affairs personnel to multinational operations, the selection is made through an admission test, English/French (B2 level), a written test for the special training and a final interview held by the special training committee plus professional criteria to be met (max 15 trainees - 2 training sessions/a year of each module). The course develops 3 competencies – foreign language communication in the mission area (UNSAAT Exam – centered), police tactics and survival techniques.

Professional communication courses should arm students with the understanding that there always exists a fluid relationship between themselves and the people in their work environment, and that the direction that relationship will take depends largely on them being capable of becoming their professional self. The student can only develop this capability by developing methods of cognition that will allow him/her to see themselves and their role in a given environment clearly. For this reason, we emphasize the social aspect of acquiring and using the linguistic tools we seek to provide

Un corso basico di lingua Italiana della durata di 2 mesi (max 16 partecipanti) per 6 ore al giorno, in grado di sviluppare le seguenti 4 competenze: lettura, ascolto, produzione orale e scritta, nonchè la conoscenza della cultura Italiana.

Un corso avanzato di lingua Italiana, della durata di 1 mese per 6 ore al giorno (max 16 partecipanti), che richiede un livello linguistico di base A2 nei test di ammissione, in grado di sviluppare le seguenti 3 competenze: capacità nella produzione orale e scritta nonchè nelle comunicazioni in ambito professionale, nonchè l'acquisizione di un vocabolario specifico e di argometi correlati all'attività di polizia, attraverso il confronto tra le strutture degli Affari Interni Rumena ed Italiana.

Un corso di specializzazione in lingua Italiana della durata di 3 settimane per 6 ore al giorno (max 16 partecipanti), che richiede un livello linguistico B1 nei test di ammissione, in grado di sviluppare le seguenti 2 competenze: capacità nella produzione orale e scritta nelle comunicazioni professionali. Alcuni degli argomenti e materie trattati durante il corso sono: Ordinamento dello Stato Italiano, Territorio ed Autonomie Territoriali, le Forze di Polizia in Italia – compiti e competenze: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia Penitenziaria e Corpo forestale dello Stato, le Forze di polizia in Italia – unificazione perchè e come? (giochi di ruolo dove ogni studente riveste la posizione di rappresentante delle singole forze di polizia e cerca di promuovere la propria istituzione, dimostrando al contempo una buona conoscenza delle principali

our students through our courses, submitting our students to a kind of 'apprenticeship' in professional communication in foreign languages, by simulating specific situations and environments in which they must shape their message to be as realistic as possible.

The Italian Language courses follow the same structure as the other foreign languages courses:

A basic 2 month Italian language course (max 16 trainees) 6h/day, developing 4 competencies: reading, listening, speaking and writing, plus Italian culture awareness.

A further 1 month Italian language course (max 16 trainees) which requires a basic A2 level of language at the Admission test, 6h/day working program, developing 3 competencies –oral productive skills, written productive skills and communication in professional setting, special vocabulary and topics related to police work, through a comparison of the Romanian and Italian internal affairs architectures. An Italian specialization 3 week language course which requires a B1 level of language command at the Admission test, 6h/day working program - developing 2 competencies: oral production skills in professional communication setting and written production skills in professional communication setting (max 16 trainees). Some of the topics and materials used throughout the course are:"*Italia-ordinamento dello Stato, territori ed autonomie territoriali, le forze di polizia in Italia-compiti e competenze: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria ed il Corpo Forestale dello Stato, Le forze di polizia in Italia-unificazione perché e come?*"

responsabilità in capo a ogni organizzazione), così come lo studio di documenti istituzionali: Mandato di Arresto Europeo, Formulari Sirene, Lettere Rogatorie, Segnalazioni Interpol, Sistema Giudiziario Italiano e gli Attori, Processo Penale in Italia, Tipi di Reato, Criminalità Organizzata in Italia e Strutture di contrasto, i gradi del Processo in Italia, stereotipi e pregiudizi sugli Italiani.

Tutto il materiale didattico viene analizzato nell'ottica di un costante confronto tra i sistemi degli Affari Interni Italiano e Rumeno.

I corsi di lingua Inglese e Italiana dell'ISPO sono molto di più dello studio della lingua in risposta alla famosa domanda: Sai parlare l'Inglese\l'Italiano?, in quanto incorporano un vero e proprio dialogo linguistico interdisciplinare e interculturale.

Si può rispondere rispondere a tale domanda visivamente, immaginando un cubo da sviluppare simultaneamente su tutte le sei facce che rappresentano i contenuti precedentemente insegnati, i contenuti da insegnare, le conoscenze acquisite da altre discipline, la comunicazione, la motivazione affettiva, la creatività – espressione libera - quale nuovo punto di partenza.

Così una semplice struttura didattica cresce come una struttura molecolare, dove la sequenza didattica si fonde con altre sequenze derivanti da diversi settori.

Parlare di Polizia Inglese\Italiana significa sin dall'inizio competenza di linguaggio con contenuti e argomentazioni specifiche. Pertanto è naturale includere un approccio interdisciplinare, o intradisciplinare, nell'isegnamento e nell'apprendimento.

(role play where each student assumes the role of one of the forces representatives and tries to promote his force, thus demonstrating a good knowledge of the main responsibilities of each force), as well as authentic materials:"*Mandato di Arresto Europeo, Formulari SIRENE, Lettere Rogatorie, segnalazioni Interpol, Sistema Giuridico Italiano e gli Attori, Il processo Penale in Italia Tipi di reati, la Criminalità Organizzata in Italia e le Strutture di contrasto, i gradi del Processo in Italia, stereotipi e pregiudizi sugli italiani*", the target being a continuous comparison of the two home affairs systems- Romanian and Italian.

The ISPO English and Italian classes are much more than learning to speak, as an answer to the famous question: 'Can you speak English/Italian?', but it is also an interdisciplinary and intercultural dialogue. We can thus answer visually to that question by imagining a cube to be developed simultaneously on all of its six sides representing: the previously taught content, the content to be taught, knowledge acquired from other disciplines, communication, motivation-affectivity, creativity -free expression- a new starting point. Thus a simple didactic structure grows like a germinating molecule, the didactical sequence merging with others from other subject-matters. Police English/Italian is from the beginning a language competence with specific content and purposes, so it is natural to include an interdisciplinary or cross-disciplinary approach to teaching and learning it. Cross-disciplinary means to incorporate into the language class the

Con l'aspetto intradisciplinare si intende l'inserimento nello studio della lingua di altre materie insegnate o studiate in altri dipartimenti: la Legge e le materie Giuridiche, Amministrative, Economiche, la conoscenza delle Culture, le tecniche di comunicazione e molte altre discipline.
Un esempio potrebbe essere rappresentato dalla nomenclatura in lingua Inglese delle parti di una pistola o di un veicolo, o l'impiego degli articoli del Codice di Procedura Penale per insegnare termini specifici connessi al crimine e alla sua repressione, o ancora l'utilizzo di documenti estrapolati dal testo dalla Strategia di Sicurezza Europea per inglobare un glossario di termini e concetti connessi al terrorismo.
Al giorno d'oggi i Paesi Europei sono diventati molto più multiculturali, a seguito dell'ampliamento dell'Unione Europea, dell'apertura dei mercati del lavoro nonchè degli effetti della globalizzazione e delle migrazioni. L'Europa è diventata un luogo di incontro di lingue, religioni, etnie e culture, ma anche di criminalità transnazionale, da cui deriva la necessità di una comunicazione più efficiente nell'ambito della cooperazione di polizia.
Le società avranno sempre bisogno di persone capaci di colmare il divario tra due paesi per finalità economiche o politiche o a causa della guerra, come nel programma intensivo Americano in lingue straniere attuato durante Seconda Guerra Mondiale, che portò il metodo di insegnamento audio-linguistico.
Questo tipo approccio conserva la lingua madre (definita L1) al fianco della lingua straniera (definita L2) in modo che lo

material being taught or learnt in other departments - Law and Juridical content, Administrative, Economic, Culture Awareness content, Communication techniques and others.
An example would be the labelling of a pistol parts or the vehicle parts in English, utilising a fragment from the Penal Law Procedure Code to teach specific terms related to crimes and punishments or using a fragment from the European Security Strategy to make up a glossary of terrorism related terms and concepts.
Today, European countries themselves have become much more multicultural, due to the enlarged European Union, the opening up of job markets, the effects of globalisation and migration. Europe has become a meeting place of languages, religions, ethnic and cultural backgrounds, but also of transnational crime, giving rise to the need for a more efficient communication in police cooperation.
Societies will always need individuals who are capable of bridging the gap between two countries for economic or political purposes or for the purposes of war, as in the American crash programme in foreign languages in World War II, which led to the audio-lingual teaching method. This type of goal preserves the L1 (language 1) alongside L2 so that the student can mediate between them-preparing an L1 report/briefing on a meeting held in the L2 for example. Trainers should have their students work on authentic tasks and projects (i.e. pedagogical tasks), as the target is to expose students to the same kinds of situations they will face outside the classroom after graduating the course.

studente possa mediare tra loro, per esempio per la redazione di una relazione\report nella lingua L1 inerente ad una riunione svoltasi nel linguaggio L2.

Gli addestratori dovrebbero portare gli studenti a operare su attività e progetti realistici (ad es. compiti pedagogici), al fine di esporli allo stesso tipo di situazioni che potrebbero dover affrontare nella vita reale, al di fuori dalle aule di studio, al termine del loro ciclo formativo.

L'apprendistato sostenuto nell'ambito di un corso di lingua ha due vantaggi principali:

1. offre ai discenti la possibilità di accrescere le loro capacità cognitive e linguistiche costringendoli ad agire sotto l'occhio critico dei colleghi e di un istruttore;
2. i compiti loro assegnati li preparano a gestire le tipologie di sfide cognitive che si troveranno ad affrontare quotidianamente nel mondo reale.

La maggior parte delle comunicazioni a livello professionale rientrano in realtà nella definizione di comunicazione interpersonale. Le specifiche definizioni differiscono tra loro, ma in generale la comunicazione interpersonale comporta la gestione di messaggi finalizzati alla definizione di un preciso concetto e in tale contesto risiede la sfida e la promessa della molteplicità dei linguaggi quale competenza professionale per gli operatori di polizia.

Il riconoscimento delle necessità e delle principali esigenze degli operatori di polizia Rumeni per diventare esperti nelle tecniche di comunicazione determina un impatto importante nello studio e nella comprensione delle forze di polizia Inglese ed Italiana, con conseguente spostamento dell'accento su una

The apprenticeship they undergo within a language learning course has two primary benefits: 1) it affords them the possibility to mature as thinkers and speakers by challenging them to think for themselves under the critical eye of their peers and an instructor, and 2) the assignments prepare them to handle the type of cognitive challenges faced daily in the real world. Most communication on the professional level actually meets the definition of interpersonal communication. Specific definitions differ, but generally, interpersonal communication involves the management of messages for the purpose of creating meaning and here is where both the challenge and the promise of the multiplicity of languages, as a professional competence for police officers, lies.

The recognition of the need and major requirement for Romanian Police officers to be proficient in communication skills has a major impact on Police English/Italian teaching and learning, resulting in shifting the emphasis of language competence training, from grammar accuracy to the pragmatics of language and to the productive skills. In other

words the primary training goal is what the learner can do with the language, as an instrument and not what the learner knows about the language. Although, probably, many still consider that the Police English trainer does not have to train police officers in behavioural techniques (for example, presentation and negotiation in English), it is hard to ignore the influence that good behavioural skills have on successful police cooperation, while most instruments of international police cooperation choose to hold their procedures in English.

Instead of concluding remarks, I would add that it is due to COESPU TB 05 that I have now a better understanding of the Training Cycle, more creative methods and tools for Adult Learning and training and lots of

formazione linguistica omnicomprensiva, partendo dalla correttezza grammaticale sino alla pragmatica linguistica e alle capacità produttive.

In altre parole l'obiettivo primario della formazione è la valorizzazione dei risultati che lo studente può perseguire mediante la conoscenza di una lingua straniera quale strumento di lavoro e non, al contrario, il livello di conoscenza della lingua stessa. Anche se, probabilmente, ancora molti ritengono che un istruttore di lingua Inglese non dovrebbe insegnare agli agenti di polizia le tecniche comportamentali (ad esempio, la presentazione e la negoziazione in Inglese), è difficile ignorare l'influenza che buone capacità comportamentali hanno sul successo della cooperazione di polizia, tenuto conto che la maggior parte degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia scelgono di mantenere le loro procedure in Inglese.

Nell'ambito delle note conclusive, vorrei aggiungere che grazie al corso Training Building 05, frequentato presso il CoESPU, ho maturato una migliore comprensione del Ciclo Formativo, acquisendo metodi più creativi e nuovi strumenti formativi per l'apprendimento avanzato e l'addestramento, nonchè moltissimo materiale didattico in lingua Italiana inerente alle specifiche tematiche proprie dei Carabinieri e del sistema Italiano degli Affari Interni.

Italian language material for specific didactic use relating to the Carabinieri and the Italian system of Internal Affairs.

Scritto da – Written by:

Police Assistant Superintendent
Trofil Dania Lara
The Department for International Missions Training
Institute of Studies for Public Order
Romanian Ministry of Internal Affairs

Center of Excellence for Stability Police Units

Caserma "Gen.A. Chinotto"
Via Giacomo Medici, 87 36100 – Vicenza
coespu.info@carabinieri.it – www.carabinieri.it